

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

53^a SEDUTA

MARTEDI' 16 DICEMBRE 2008

Presidenza del vicepresidente ODDO

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

PRESIDENTE	26
BENINATI (FI)	26

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione dell'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):	24
(Comunicazione e votazione dell'ordine del giorno numero 67 «Promulgazione con l'omissione delle parti impugnate della delibera legislativa 'Composizione delle Giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento delle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie»	26

Commissario dello Stato

(Comunicazione di trasmissione della delibera legislativa numeri 240-85-213-256-278-296-299 dal titolo "Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie"	24
---	----

Congedi

4

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di ritiro)	6

Interrogazioni

(Annuncio di risposte scritte)	4
(Annuncio)	7
(Comunicazione relativa alle numero 173 e 212)	23

Interpellanza

(Annuncio)	18
------------------	----

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento della rubrica «Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali»):	
PRESIDENTE	27, 29, 32, 34, 35
SCOMA, assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali	29, 31, 34, 35
TERMINE (PD)	29
GUCCIARDI (PD)	32
LO GIUDICE (UDC)	34
DI GUARDO (PD)	35

Mozioni

(Annuncio)	19
(Comunicazione relativa alla numero 77)	24

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	25
CRACOLICI (PD)	25
DINA (UDC)	25

ALLEGATO N. 1:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali:

numero 58 dell'onorevole Scilla	37
numero 95 dell'onorevole Caputo	38
numero 185 dell'onorevole Marinello	38
numero 246 dell'onorevole D'Antoni	40

- da parte dell'Assessore per il turismo:

numero 1 dell'onorevole Gucciardi	41
- da parte dell'Assessore per il bilancio e le finanze:	

ALLEGATO N. 2

Risposta scritta ad interrogazione con richiesta di risposta in Commissione

numero 173 dell'onorevole Cracolici 43

La seduta è aperta alle ore 17.15

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, il Presidente do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli De Benedictis, Lupo, Fiorenza e Marinese sono in congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Sanità:

numero 58 - «Richiesta di nomina di un Commissario *ad acta* presso il Comune di Mazara del Vallo (TP)».

Firmatario: Scilla Antonino;

numero 95 - «Provvedimenti in ordine al rifiuto dei visti alla delegazione algerina».

Firmatario: Caputo Salvino;

numero 185 - «Opportune iniziative relative alla risoluzione del pagamento delle rette per il mantenimento di minori stranieri non accompagnati presso le comunità alloggio della provincia di Agrigento».

Firmatario: Marinello Vincenzo;

numero 246 - «Misure per garantire la regolare erogazione dei contributi spettanti alle IPAB».

Firmatario: D'Antoni Orazio.

- da parte dell'Assessore per il Turismo:

numero 1 - «Interventi per dotare di luoghi coperti le postazioni di arrivo e di partenza nei porti delle isole Egadi e di Trapani».

Firmatario: Gucciardi Baldassare.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Interventi finalizzati alla realizzazione di idee innovative di giovani siciliani» (321), presentato dagli onorevoli Apprendi, Cracolici, Ammatuna, Barbagallo, Bonomo, De Benedictis, Di Benedetto, Digiocomo, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Mattarella, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speziale, Termine e Vitrano in data 11 dicembre 2008;

«Riconoscimento della lingua dei segni e dei sordi come minoranza linguistica» (322), presentato dagli onorevoli Caputo, Aricò, Buzzanca, Correnti, Falcone, Marrocco, Pogliese, Scilla e Vinciullo in data 11 dicembre 2008;

«Trattamento ai fini fiscali del rimborso delle spese sostenute da coloro che prestano attività di volontariato» (323), presentato dall'onorevole Caputo in data 11 dicembre 2008;

«Istituzione del polo turistico nord-ovest dell’Etna» (324), presentato dall'onorevole Fagone in data 12 dicembre 2008;

«Interventi regionali per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e da enti religiosi che svolgono attività similari» (325), presentato dagli onorevoli Vinciullo, Formica, Pogliese, Marrocco, Campagna, Aricò, Mineo, Torregrossa, Scilla, Bosco, Caputo, Correnti, Falcone, Buzzanca e Greco in data 15 dicembre 2008.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Interventi a sostegno del personale militare colpito da gravi forme tumorali, insorte dopo aver operato in aree fortemente degradato dal punto di vista ambientale, nonché dei loro familiari superstiti»(167),

di iniziativa parlamentare,
inviato in data 12 dicembre 2008;

«Criteri per le nomine e designazioni di competenza regionale di cui all’articolo 1 della legge regionale 28 marzo 1995, numero 22» (179),

di iniziativa parlamentare,
inviato in data 12 dicembre 2008;

«Iniziativa per promuovere la permanenza in Sicilia dei giovani laureati» (208),
di iniziativa parlamentare,
inviato in data 12 dicembre 2008;

«Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori parrocchiali nella Regione» (210),

di iniziativa parlamentare,
invia in data 12 dicembre 2008;

«Norme per la promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale» (212),

di iniziativa parlamentare,
invia in data 12 dicembre 2008;

«Misure per il sostegno dei comuni con popolazione pari o inferiore a cinquemila abitanti» (237),

di iniziativa parlamentare,
invia in data 12 dicembre 2008.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

«Norme in favore della tutela e valutazione della qualità del prodotto agricolo ed alimentare e dei prodotti dell'artigianato tipico della Sicilia. Modifiche alla legge regionale 28 giugno 1966, n. 14» (176),

di iniziativa parlamentare,
invia in data 12 dicembre 2008;

«Norme relative alla promozione dell'attività di home food nell'ambito della Regione» (181),

di iniziativa parlamentare,
invia in data 12 dicembre 2008.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Norme per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e l'adempimento dell'obbligo d'istruzione nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale» (152),

di iniziativa parlamentare,
invia in data 12 dicembre 2008;

«Istituzione di borse di studio per favorire gli studi comparativi della giustizia dell'Unione europea» (156),

di iniziativa parlamentare,
invia in data 12 dicembre 2008.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che in data 15 dicembre 2008 l'onorevole Caputo ha ritirato il disegno di legge «Riconoscimento della lingua dei segni e dei sordi come minoranza linguistica» (316).

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

VITRANO, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*,

premesso che in data 5 dicembre 2008, il consiglio di sorveglianza dell'AST, nell'interesse del socio unico, Regione siciliana, ritenendo il comportamento del presidente del consiglio di gestione e del direttore generale in contrasto con la regolarità, l'economicità e la razionalità della gestione, ha deciso di revocare dal proprio incarico, con effetto immediato, il presidente del consiglio di gestione, dott. Vincenzo Giambrone, e di invitare il consiglio stesso a procedere alla sospensione dalle proprie funzioni, con effetto immediato, del direttore generale, ing. Emanuele Nicolosi;

considerato che il consiglio di sorveglianza procederà altresì alla convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci per procedere alla modifica dello statuto sociale;

per sapere quali siano le ragioni di una così grave e straordinaria decisione». (278)

(*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

CRACOLICI-DE BENEDICTIS

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*,

premesso che:

l'ospedale San Vincenzo di Taormina è dotato di un reparto di cardiologia e cardiochirurgia pediatrica all'avanguardia oggi in Europa ed esprime l'eccellenza nel trattamento cardiochirurgico della medicina infantile. Richieste di ricoveri giungono al suddetto nosocomio da tutta Italia per l'alta specializzazione dei suoi medici e chirurghi;

visto che:

il suddetto reparto però dispone di soli 4 posti letto di terapia intensiva, assolutamente insufficienti per far fronte alle continue richieste di ricovero che giungono all'ospedale, tanto è vero che quasi sempre i richiedenti si vedono apporre un diniego o una proposta di trasferimento presso altre strutture extra-regionali;

è notizia di questi giorni che l'equipe chirurgica pediatrica del San Vincenzo si è dovuta trasferire a Catania per poter operare una neonata di 24 giorni afflitta da una grave malformazione cardiaca;

considerato che:

la struttura medica e chirurgica del San Vincenzo non è più in grado di dare risposte alle innumerevoli richieste provenienti non solo da tutto il territorio siciliano, ma anche alle richieste provenienti da fuori Regione;

la carenza di posti letto del suddetto Reparto mette in continuo repentina la vita dei piccoli malati i quali, proprio per la delicatezza e l'urgenza degli interventi da effettuare, hanno bisogno di immediate cure;

per sapere:

se non ritengano opportuno ed urgente applicare una deroga, in via provvisoria, al piano di rientro sanitario per portare i posti letto di terapia intensiva del reparto di cardiologia e cardiochirurgia pediatrica dell'ospedale San Vincenzo di Taormina da 4 a 10. Peraltra, a diretta e personale conoscenza dell'interrogante, i posti letto sono presenti ed attrezzati all'interno del reparto di terapia intensiva. La possibilità di attivazione è legata solo alla copertura infermieristica atta ad assicurare un rapporto infermiere-paziente di 1 a 2;

se non ritengano imprescindibile, nella formulazione del nuovo piano sanitario, rendere stabile tale aumento di posti letto o, addirittura, non prevederne un ulteriore aumento, soprattutto tenendo conto che, in un periodo in cui la sanità siciliana è alla ricerca di nuove economie gestionali, si ridurrebbe ulteriormente la spesa destinata agli interventi fuori Regione. Inoltre, si creerebbe una nuova fonte di introito alla luce delle numerose richieste di ricoveri provenienti dal resto d'Italia». (280)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza,

premesso che:

in considerazione delle caratteristiche del territorio siciliano esposto a molteplici rischi: (vulcanico, sismico, incendio-boschivo, idrogeologico, industriale) e valutata la presenza in esso di un patrimonio storico, artistico e culturale unico, testimoniato dall'esistenza di numerosi siti tutelati dall'UNESCO, si ritiene non più differibile, al fine di salvaguardare la integrità dell'intero territorio regionale, la definitiva strutturazione della dotazione organica del dipartimento regionale della protezione civile;

gli eventi sismici che hanno colpito la Sicilia orientale dal 1990 ad oggi (da ultimo il terremoto di Niclòsi del 13 maggio scorso) hanno evidenziato l'assoluta necessità di un'efficiente, competente e funzionale struttura regionale di protezione civile, dotata di uomini e mezzi che sovrintendano alla salvaguardia della popolazione e alla difesa del territorio, attività di primaria importanza che non possono essere limitate ai soli periodi di emergenza, ma devono avere carattere di continuità;

la ricorrente presenza di emergenze nel territorio siciliano consiglia, pertanto, di potenziare il sistema di protezione civile, assicurando la necessaria continuità dell'azione tecnico-amministrativa dei diversi uffici del dipartimento regionale della protezione civile, attraverso la stabilizzazione del personale, attualmente precario, impiegato dal medesimo dipartimento mediante contratti di lavoro a tempo determinato. Il suddetto personale, nel corso di questi

anni, ha acquisito, grazie alle attività espletate, competenze e professionalità che non possono essere disperse;

tenuto conto che:

per far fronte alla carenza di personale qualificato, la Regione siciliana, nell'ambito delle specifiche finalità previste dalla legge 31 dicembre 1991, numero 433, ha assunto, ai sensi del decreto-legge 30 gennaio 1998, numero 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, numero 61 (di seguito denominato 'decreto-legge numero 6 del 1998'), personale tecnico ed amministrativo con contratti a tempo determinato di durata triennale per lo svolgimento delle attività connesse all'accelerazione e al completamento dell'opera di ricostruzione della Sicilia orientale interessata dal sisma del 1990, nonché per le attività di pianificazione e prevenzione antisismica, per la rilevazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio pubblico e privato, per le azioni di monitoraggio delle condizioni di rischio idrogeologico, vulcanico ed industriale, eccetera;

tale personale in parte risulta proveniente da organismi di diritto pubblico, come individuato dall'articolo 76 della legge regionale della Regione siciliana 1 settembre 1993, numero 25, ed in parte da soggetti formati, con fondi statali, dal dipartimento nazionale della protezione civile;

tutto il personale sopra citato ha costituito e costituisce tuttora il nucleo su cui è incentrata e si è sviluppata tutta l'attività tecnica ed amministrativa riguardante l'intero sistema della protezione civile della Regione siciliana, rappresentando ancora oggi circa l'80 per cento della forza lavoro del dipartimento regionale di protezione civile;

considerato che:

in tale contesto è intervenuta la legge 21 dicembre 2001, numero 448, che all'articolo 20 (disposizioni particolari in materia di assunzioni di personale nella Regione siciliana) prevede che: la regione Sicilia e gli enti locali della regione medesima provvedono alla trasformazione in rapporti a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, dell'O.M. del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 2212/FPC, del 3 febbraio 1992, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale numero 28 del 4 febbraio 1992, come sostituito dall'articolo 13 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri numero 2414/FPC del 18 settembre 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale numero 227 del 28 settembre 1995, e degli articoli 14, comma 14, e 23-quater del decreto-legge 30 gennaio 1998, numero 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, numero 61, e successive modificazioni, dalla regione medesima e dagli enti locali delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, colpiti dagli eventi sismici del dicembre 1990, sulla base di apposite procedure selettive, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, nei limiti delle dotazioni organiche. Alla relativa spesa si provvede a valere sulla disponibilità dei fondi assegnati alla regione Sicilia ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1991, numero 433, e successive modificazioni' con il predetto personale assunto ai sensi del decreto-legge numero 6 del 1998;

la Regione siciliana, nel prendere atto della norma, provvede con l'articolo 115 della legge regionale 16 aprile 2003, numero 4, a garantire la necessaria copertura finanziaria prevedendo

che 'le assegnazioni di cui alla legge 31 dicembre 1991, numero 433, sono utilizzate anche per le finalità previste dal comma 1 dell'articolo 20 della legge 28 dicembre 2001, numero. 448';

oltre alla disposizione legislativa prevista dall'articolo 115 della citata legge, su proposta del Comitato paritetico Stato-Regione del 29 ottobre 2003, il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota del 27 novembre 2003, protocollo 141005, ha dato il proprio assenso alla Regione siciliana affinché le disponibilità venissero incrementate della somma di euro 36.151.982,00 finalizzata alla copertura finanziaria dell'articolo 20 della citata legge numero 448 del 2001 per la trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, precisando nella medesima nota che 'si ritiene di poter concordare sulle suddette modalità di copertura, nell'intesa che - come precisato da codesto dipartimento regionale di protezione civile - una volta esauriti i fondi previsti dalla legge numero 433 del 1991, la Regione siciliana provvederà con gli stanziamenti del proprio bilancio';

visto che:

con l'approssimarsi della scadenza contrattuale alla data del 31 agosto 2007, l'Assemblea regionale siciliana, nelle more del processo di stabilizzazione del personale di cui al citato decreto-legge n. 6 del 1998, ha approvato la legge regionale 21 agosto 2007, n. 15, con la quale, garantendo apposita copertura finanziaria dal proprio bilancio regionale, i contratti in essere con il predetto personale sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2007 e, ove non fosse stato completamente definito il processo di stabilizzazione, fino al 31 dicembre 2008;

alla data odierna non è stato completato il processo di stabilizzazione del personale di cui al citato decreto-legge numero 6 del 1998 in vista dell'imminente scadenza contrattuale alla data del 31 dicembre 2008;

per sapere quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere per assicurare la continuità dei contratti e la funzionalità del dipartimento regionale della protezione civile, considerato che il suddetto personale rappresenta l'80 per cento della forza lavoro». (281)

(Gli interpellanti chiedono risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO - FORMICA - POGLIESE

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

VITRANO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria e all'Assessore per il bilancio e le finanze,

premesso che:

la società COAREDIL s.r.l., con sede in Palermo, è creditrice della Società italiana termale Abano Sciacca S.p.A. (SITAS) (in liquidazione dal 30 maggio 2008) di un'ingente somma pari a circa dieci milioni di euro;

per tale credito, relativo a fornitura di arredo alberghi per il complesso denominato all'epoca (1984-1985) 'Sciaccamare', la COAREDIL è munita di valido titolo esecutivo (decreto ingiuntivo 1163 del 1996);

la pretesa creditoria della COAREDIL s.r.l., non essendo stata soddisfatta a causa di una serie di azioni legali di natura solamente strumentale, crea un'allarmante e grave situazione finanziaria tanto per la società creditrice quanto per quella debitrice;

invero, la SITAS attualmente risulta controllata dall'Ente minerario siciliano (EMS) e le proposte di concordato preventivo ad oggi formulate non hanno mai ottenuto la necessaria omologazione;

i commissari giudiziari, infatti, hanno giudicato non fattibile la proposta di concordato n. 1/2008 poiché l'entità dei debiti rende impossibile l'adempimento da parte del debitore nei termini indicati;

considerato che:

la gravissima situazione finanziaria esposta dalla società COAREDIL riguarda due enti regionali, la SITAS e l'Ente minerario siciliano, anch'esso in liquidazione come da legge regionale numero 5 del 1999 nonché socio maggioritario al 98 per cento della SITAS s.r.l. ed a sua volta creditore della società controllata per crediti da finanziamento pubblico;

con legge regionale numero 5 del 20 gennaio 1999 è stato previsto l'obbligo per la Regione di assumere le iniziative occorrenti a fare fronte agli eventuali saldi negativi;

l'EMS è società a capitale pubblico con fondi regionali e che, conseguentemente, è interessato alla grave situazione finanziaria della vicenda SITAS;

il tribunale ha emesso sentenza di fallimento della SITAS,

ritenuto che:

la vicenda SITAS, EMS, COAREDIL a seguito, anche della dichiarazione di fallimento della SITAS con sentenza del tribunale di Palermo, crea una gravissima situazione economico-finanziaria anche per la Regione in virtù della legge regionale numero 5/1999;

la COAREDIL vanta un credito il cui ammontare è pari al valore del patrimonio immobiliare della SITAS;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare in merito alla vicenda economico-finanziaria conseguente alla dichiarazione di fallimento della società SITAS controllata dall'EMS;

le modalità di intervento per sanare il debito e provvedere al soddisfacimento della pretesa creditoria della COAREDIL s.r.l.». (277)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunziata sarà trasmessa al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VITRANO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione,

premesso che:

il Governo nazionale ha intrapreso una linea di azione che riduce la prospettiva di possibili proroghe di contratti di lavoro a tempo determinato e di stabilizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori precari ex ASU ed ex PUC (con contratto di lavoro a tempo determinato ex articoli 11 e 12 della legge regionale numero 85 del 1995; ex articolo 25 legge regionale numero 21 del 2003; ex legge regionale numero 16 del 2006);

l'articolo 49 della legge numero 133/2008 prevede che i contratti di lavoro a tempo indeterminato non possono avere durata superiore a tre anni nell'ultimo quinquennio, e non possono essere rinnovati;

l'applicazione di questa norma in Sicilia ai precari contrattualizzati (ex ASU) produrrebbe conseguenze disastrose, impedendo la possibilità di rinnovare i contratti stipulati in applicazione delle leggi regionali numero 85/95 e numero 16/2006 che dovrebbero cessare alla scadenza naturale del contratto;

considerato che:

il mancato rinnovo dei contratti comporterebbe il venir meno dell'aspettativa di un lavoro stabile per una platea di precari storici composta da circa 20 mila lavoratori ormai 'over 40 anni';

il Governo regionale a tutt'oggi non ha emanato alcuna norma che in modo espresso faccia chiarezza circa gli effetti dell'attuazione della norma in Sicilia e che altrettanto chiaramente sancisca la non applicabilità nella nostra Regione dell'articolo 49 della legge numero 133/2008;

rilevato che:

appare necessario, altresì, dare completa attuazione alla legge regionale numero 16/2006 completando la stipula dei contratti di diritto privato per i lavoratori ex articolo 23 della legge

regionale numero 67/88 e per le altre categorie di lavoratori ASU (circ. 331/1999 e d.lgs. numero 280/1997);

appare necessario adeguare l'orario a 24 ore settimanali ai contrattualizzati ex articolo 25 della legge regionale numero 1/2003;

occorre fare chiarezza sui motivi per cui la Regione siciliana ha sospeso il finanziamento per le richieste di assunzione a tempo indeterminato da parte di quegli enti che ne avevano fatto richiesta;

occorre trasformare i rapporti di lavoro a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato, facendo valere i titoli di studio effettivamente posseduti e senza applicazione di declassamenti con la previsione di copicui stanziamenti regionali consolidati da trasferire agli enti che applicano la stabilizzazione, in modo da garantire la copertura dei costi dell'assunzione del suddetto personale;

occorre predisporre una normativa che obblighi gli enti utilizzatori del suddetto personale precario ad immettere in ruolo il personale contrattualizzato, assorbendolo in pianta organica a copertura dei posti vacanti,

per sapere:

se il Governo regionale reputi applicabile in Sicilia l'articolo 49 della legge numero 133/2008;

se non ritenga opportuno ed urgente predisporre ogni iniziativa utile a far luce sugli effetti conseguenti all'applicazione dell'articolo 49 della legge numero 133/2008 e se non ritenga, a tal fine, di adottare misure a tutela dei lavoratori interessati dalla norma in questione al fine di garantire continuità ai contratti di lavoro di prossima scadenza nonché provvedimenti per la definitiva stabilizzazione dei lavoratori in argomento, eliminando così il precariato in Sicilia». (275)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

D'ANTONI

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

la Regione siciliana non si è ancora dotata di un piano energetico regionale, che appare quanto mai urgente in considerazione del fatto che i combustibili fossili, su cui si basa la nostra produzione energetica, oltre che altamente inquinanti, sono anche in via di esaurimento;

attualmente, in Sicilia vi è una sovrapproduzione di energia impiegata per l'esportazione, nonostante che la rete sia insufficiente a sostenerne la distribuzione in modo efficiente, con conseguenti disfunzioni per il consumo delle famiglie e delle imprese;

considerato, che:

in data 6 marzo 2006 è stato emanato il nuovo libro verde sull'energia da parte dell'Unione europea;

sono oggi più che mai aperti il dibattito e la ricerca sull'utilizzazione di nuove fonti energetiche alternative ai combustibili fossili, la cui applicazione risulta economicamente valida e capace di attrarre nuovi investimenti economici e di creare significative opportunità in ambito occupazionale per la nostra Regione, così come avviene nella gran parte dei Paesi europei;

considerato, inoltre, che:

l'insediamento di nuovi impianti di produzione energetica rinnovabile consentirebbe, nella nostra Regione, di poter dismettere gli impianti a combustibili fossili, andando quindi a sostituire tali produzioni inquinanti e di poter, nel tempo, costruire una politica di riduzione del costo di energia per cittadini ed imprese;

l'adozione del piano energetico regionale definirebbe i criteri per autorizzazione dei progetti da insediare in relazione ad una politica energetica su vasta scala, pianificandone l'insediamento in modo compatibile con i valori ambientali, paesaggistici e culturali dei territori, prevedendo forme di consultazione democratica delle comunità interessate;

accertato che:

in assenza del piano energetico regionale, in questi ultimi anni, si sono realizzati numerosi impianti di energia eolica, alcuni ancora non funzionanti per l'insufficienza della rete elettrica di trasmissione;

per molti altri progetti è in corso la procedura di autorizzazione senza una preventiva verifica della capacità del richiedente di realizzare e gestire gli impianti;

preso atto che il Governo nazionale intende realizzare 11 rigassificatori, di cui alcuni in Sicilia;

per sapere:

se il Governo della Regione ritenga opportuno avviare, nelle sedi competenti, un'ampia consultazione, che veda coinvolti esperti, associazioni e comunità locali, al fine di approvare con la massima urgenza il piano energetico regionale;

se ritenga, inoltre, di dover avviare una pianificazione integrata degli investimenti e dell'attività degli Assessorati con l'obiettivo di fare della Sicilia il centro euro-mediterraneo delle energie rinnovabili, puntando, entro il 2011, al superamento dei parametri di riferimento che già si è data l'Unione europea, con l'utilizzazione di tali fonti eco-compatibili in sostituzione della produzione di energia dagli impianti altamente inquinanti, per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto e di quanto ulteriormente prescritto dalla direttiva 2003/30 della UE e del libro verde sull'energia;

se e quali iniziative il Governo regionale abbia sin ora assunto per la promozione dei progetti che contengono un rapporto virtuoso tra capitale da investire e forza lavoro da

impegnare, anche attraverso l'indotto ed il coinvolgimento preventivo delle comunità locali e dei cittadini, al fine di valutare adeguatamente l'impatto di tali siti sul territorio della Regione e sulle economie locali;

se e quali misure, inoltre, siano state assunte per la modernizzazione e il potenziamento della rete di distribuzione elettrica esistente, atteso che provoca gravi disagi a cittadini e imprese, ostacola la diversificazione energetica ed impedisce l'adempimento delle prescrizioni previste dalla direttiva comunitaria del 27 ottobre 2001 sulle energie rinnovabili, la quale impone ai gestori delle reti di dare priorità all'energia prodotta da fonti rinnovabili;

se ritenga di dover sviluppare l'idroelettrico quale fonte di energia e di accumulo, sfruttando pienamente e razionalmente la capacità degli invasi oggi ampiamente inutilizzati a tale scopo;

se ritenga opportuno, altresì, attivare processi di risparmio energetico attraverso la ristrutturazione del patrimonio edilizio regionale, a partire da quello scolastico e popolare, che tenga conto dell'uso di fonti energetiche rinnovabili ponendo vincoli energetici per la nuova edilizia, a maggior ragione se sostenuta da finanziamenti pubblici;

quali iniziative siano state assunte dal Governo regionale per la promozione di apposite politiche di sviluppo dell'agricoltura siciliana che favoriscano il recupero dei terreni inculti o la sostituzione del seminativo tradizionale con colture per l'uso energetico delle biomasse, per la produzione di biocombustibili ai sensi della direttiva numero 2003/30, nonché lo sviluppo delle superfici boscate demaniali per la difesa del suolo e per l'acquisizione di quote di CO₂;

se, in vista dell'insediamento nell'Isola dei rigassificatori, sia stata operata una seria e scientifica valutazione della compatibilità socio-ambientale con i territori, al fine di salvaguardare anche le attività economiche esistenti e future dei siti interessati e la convenienza economica su scala nazionale;

se, infine, nelle more della definizione e della approvazione del piano energetico regionale, ritenga di dover sospendere le procedure autorizzative per la localizzazione di impianti di qualsiasi natura per la produzione energetica, con esclusione degli impianti a basso impatto ambientale, quali fotovoltaici e impianti solari». (276)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste,

premesso che:

in Sicilia sono state presentate circa 3000 domande per rimboschimento ai sensi del regolamento comunitario numero 2080/1992 quale piano di sviluppo rurale, misura H;

dal 2007 risulta impossibile procedere alla liquidazione a seguito della modifica del sistema di valutazione delle domande;

con il sistema cartaceo, adottato sino al 2006, tutte le domande presentate sono state evase, mentre dal 2007, con il passaggio al sistema informatico, nella sola provincia di Agrigento devono essere ancora liquidati oltre 350 privati;

considerato che:

la gestione del sistema informatico che ha prodotto ritardi e inefficienze nelle procedure per l'erogazione dei contributi è stato affidato all'AGEA quale agenzia di verifica degli aiuti comunitari e dei sistemi di erogazione dei medesimi;

risulta inammissibile che, sebbene si sia proceduto in direzione dei processi d'informatizzazione per giungere ad uno snellimento, l'effetto prodotto sia opposto con gravi conseguenze per l'intero comparto interessato alle opere di rimboschimento;

in tutta l'area del Mediterraneo, fortemente interessata da processi di desertificazione del territorio, occorre agevolare azioni volte alla sua tutela e salvaguardia, come quelle relative al rimboschimento;

le succitate opere rivestono il duplice ruolo di preservare il territorio ma di sostenere l'occupazione in aree interessate da preoccupanti processi di recessione economica e di emigrazione;

per sapere:

se l'Assessore per l'agricoltura e le foreste sia a conoscenza dei ritardi sopraenunciati, relativi all'espletamento delle pratiche per i contributi destinati ai privati che hanno effettuato opere di rimboschimento e, in caso affermativo, quali iniziative state avviate;

se non ritenga necessario e urgente porre in essere ogni iniziativa possibile che sblocchi rapidamente l'erogazione dei contributi mediante lo snellimento agevole delle pratiche». (279)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DI BENEDETTO

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale, e l'emigrazione,

premesso che:

la società Novamus Valdemone SCARL, con sede legale a Messina, via Acireale ZIR e sede operativa a Roma, Largo Sarti, ha stipulato con la Regione una convenzione per la gestione dei servizi aggiuntivi presso il sito archeologico di Taormina - Teatro Antico - a decorrere dal 24 agosto 2004, con durata quadriennale, prorogata fino al prossimo 31 dicembre 2008;

i dipendenti della suddetta società, assunti con contratto part-time a tempo indeterminato, con la qualifica di addetti alla biglietteria e *bookshop* - liv. 4 del vigente CCNL, settore

terziario e servizi autonomi - versano in stato di legittima preoccupazione in vista della imminente scadenza della convenzione sopra citata;

per sapere:

se vi sia in atto un provvedimento di proroga della convenzione con la società Novamusa Valdemone SCARL ;

in caso contrario, se il Governo della Regione intenda attivarsi con urgenza per la proroga dei contratti dei suddetti lavoratori che operano in un settore strategico per il turismo e la fruizione del patrimonio archeologico della nostra Regione ovvero per una loro ricollocazione, onde tutelarne la continuità dello stato occupazionale». (282)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione,

da qualche settimana nei pressi della piazza Vittorio Emanuele di Monreale, è stata realizzata un'opera edilizia con materiale in ferro e vetro in prossimità dell'ingresso delle 'Grotte' della Città di Monreale;

è necessario evidenziare che la realizzazione dell'opera, per il materiale adottato è in netto contrasto con l'assetto architettonico arabo-normanno del complesso monumentale di Monreale;

la città di Monreale, infatti, è conosciuta in tutto il mondo per l'importanza del patrimonio monumentale che trova nel Duomo l'unico esempio di arte arabo-normanno la cui preziosità dei mosaici raffiguranti il Vecchio e Nuovo Testamento è illustrata i moltissimi libri;

il patrimonio artistico monumentale di Monreale, oltre ad essere rappresentato dalla maestosità e magnificenza del Duomo è, altresì, rappresentato dal Chiostro dei Benedettini e dal Complesso del Guglielmo;

la città di Monreale, invero, è anche nota quale 'cittadina normanna';

orbene la realizzazione di una copertura con materiale ferroso e vetro in adiacenza della piazza Vittorio Emanuele non rispetta il decoro urbano e architettonico. Ed inoltre, i lavori sono stati realizzati su una pavimentazione originale già esistente;

la precisione e la particolare dovizia dell'operato della sovrintendenza ai beni culturali, particolarmente attenta in ambito di edilizia ed impatto ambientale, impone un'attenta verifica circa la regolarità dei lavori di realizzazione ed esecuzione dell'opera, atteso che trattasi di struttura che nulla ha a che vedere con lo stile arabo normanno del contesto ambientale e che pertanto, non appare possibile che abbia ottenuto un'autorizzazione da parte degli uffici;

considerato che:

i lavori posti in essere hanno determinato un intervento a modifica dell'assetto di Piazza Vittorio Emanuele;

i lavori eseguiti hanno interessato, sicuramente, parte dell'antica pavimentazione esistente con distruzione dei marciapiedi;

la realizzazione dell'opera in questione è in totale contrasto con l'assetto architettonico arabo normanno della città di Monreale;

ritenuto che:

la realizzazione della copertura in ferro e vetro comporta una impatto ambientale non indifferente stante lo stile arabo-normanno della città di Monreale e dell'intero patrimonio monumentale;

per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare al fine di verificare la regolarità dei lavori di cui in premessa onde evitare la realizzazione di un'opera in contrasto con l'architettura esistente». (283)

CAPUTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

VITRANO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità,

premesso che la legge regionale 30 dicembre 2006, numero 36, recante disposizioni concernenti la medicina dello sport e la tutela sanitaria delle attività sportive, prevede, all'articolo 5, (centri di medicina delle sport), comma 2, che i requisiti strutturali di personale ed attrezzature dei centri di medicina dello sport sono fissati con successivo regolamento della Regione da emanarsi, in conformità alle linee guida nazionali, entro novanta giorni dalla entrata in vigore della legge';

considerato che, dall'entrata in vigore della sopra citata legge, la Regione non ha provveduto ad emanare l'apposito regolamento concernente i requisiti strutturali, di personale ed attrezzature dei centri di medicina dello sport;

rilevato che la mancata emanazione del predetto regolamento ha generato e continua a generare un vuoto regolamentare che lascia ampi margini interpretativi circa i requisiti strutturali, di personale ed attrezzature dei centri di medicina delle sport;

tenuto conto che da diverso tempo gli operatori del settore hanno richiesto l'emanazione delle norme regolamentari previste dalla normativa;

per conoscere quali iniziative il Presidente della Regione e l'Assessore per la sanità intendano assumere per provvedere a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2006, numero 36, al fine dell'emanazione di un regolamento che individui analiticamente ed in maniera esaustiva i requisiti strutturali, di personale ed attrezzature dei centri di medicina dello sport». (39)

D'ANTONI

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 81 «Iniziative allo scopo di tutelare i lavoratori precari in Sicilia dall'applicazione dell'articolo 49 della legge 6 agosto 2008, numero 13 (c.d. decreto Brunetta)», degli onorevoli D'Antoni Orazio; Colianni Paolo; Arena Giuseppe; Caronia Maria Anna; Ruggirello Paolo; Romano Fortunato,

presentata il 10 dicembre 2008;

numero 82 «Verifica della situazione economico-finanziaria della 'Società italiana termale Abano Sciacca s.p.a.' (SITAS) a seguito della dichiarazione di fallimento. Nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare eventuali irregolarità e responsabilità», degli onorevoli Caputo Salvino; Aricò Alessandro; Marrocco Livio; Pogliese Salvatore; Currenti Carmelo,

presentata il 16 dicembre 2008.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Governo nazionale ha intrapreso una linea di azione che riduce la prospettiva di possibili proroghe di contratti di lavoro a tempo determinato e di stabilizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori precari ex ASU ed ex PUC (con contratto di lavoro a tempo determinato ex articoli 11 e 12 legge regionale numero 85 del 1995; ex articolo 25 legge regionale numero 21 del 2003; ex legge regionale numero 16 del 2006);

l'articolo 49 della legge numero 133/2008 prevede che i contratti di lavoro a tempo indeterminato non possono avere durata superiore a tre anni nell'ultimo quinquennio, e non possono essere rinnovati;

l'applicazione di questa norma in Sicilia ai precari contrattualizzati (ex ASU) produrrebbe conseguenze disastrose impedendo la possibilità di rinnovare i contratti stipulati in

applicazione delle leggi regionali numero 85/95 e numero 16/2006 che dovrebbero cessare alla scadenza naturale del contratto;

considerato che:

il mancato rinnovo dei contratti comporterebbe il venir meno dell'aspettativa di un lavoro stabile per una platea di precari storici composta da circa 20 mila lavoratori ormai «over 40»;

il Governo regionale a tutt'oggi non ha emanato alcuna norma che in modo espresso faccia chiarezza circa gli effetti dell'attuazione della stessa in Sicilia e che altrettanto chiaramente sancisca la non applicabilità nella nostra Regione dell'articolo 49 della legge numero 133/08;

rilevato che:

appare necessario, altresì, dare completa attuazione alla legge regionale numero 16/2006 completando la stipula dei contratti di diritto privato per i lavoratori ex articolo 23 della legge regionale numero 67/88 e per le altre categorie di lavoratori ASU (circolare numero 331/1999 e d.lgs. numero 280/1997);

appare necessario adeguare l'orario a 24 ore settimanali ai contrattualizzati ex articolo 25 della legge regionale numero 1/2003;

occorre fare chiarezza sui motivi per cui la Regione siciliana ha sospeso il finanziamento per le richieste di assunzione a tempo indeterminato da parte di quegli enti che ne avevano fatto richiesta;

occorre trasformare i rapporti di lavoro a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato, facendo valere i titoli di studio effettivamente posseduti e senza applicazione di declassamenti, con la previsione di cospicui stanziamenti regionali consolidati da trasferire agli enti che applicano la stabilizzazione in modo da garantire la copertura dei costi dell'assunzione del suddetto personale;

occorre predisporre una normativa che obblighi gli enti utilizzatori del suddetto personale precario ad immettere in ruolo il personale contrattualizzato assorbendolo in pianta organica a copertura dei posti vacanti,

impegna il Presidente della Regione
e l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la
formazione professionale e l'emigrazione

ad attivare ogni iniziativa utile volta a far luce sugli effetti conseguenti all'applicazione dell'articolo 49 della legge numero 133/2008 al fine di adottare idonei provvedimenti a tutela dei lavoratori interessati dalla norma in questione per garantire continuità ai contratti di lavoro di prossima scadenza nonché provvedimenti per la definitiva stabilizzazione dei lavoratori in argomento, eliminando così il precariato in Sicilia». (81)

D'ANTONI - COLIANNI - ARENA
CARONIA - RUGGIRELLO - ROMANO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con sentenza del 28 novembre 2008 il tribunale civile di Palermo, sezione fallimentare, ha emesso la sentenza di fallimento in danno della società SITAS s.p.a. atteso lo stato d'insolvenza ai sensi di legge;

la richiesta di fallimento è stata proposta con ricorso numero 59 del 2008 presentato dall'ufficio del pubblico ministero della procura presso il tribunale di Palermo, per una grave insolvenza della società, la cui esposizione debitoria è superiore alla soglia di fallibilità prevista dalla legge fallimentare;

la società SITAS, in liquidazione volontaria dal 1993, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, era pienamente cosciente e consapevole della gravissima situazione economico-finanziaria in cui versava al momento del ricorso per la declaratoria di fallimento. Tanto che la stessa, nella fase di costituzione in giudizio, innanzi alla sezione fallimentare del tribunale di Palermo, non ha argomentato alcuna linea di difesa, limitandosi a costituirsi con nomina difensiva;

tal condotta, oltre ad essere alquanto significativa ai fini del giudizio in quanto denota il pieno riconoscimento dei debiti, esplicita fatti che possono qualificarsi e definirsi inquietanti;

innanzitutto, evidenzia il timore di fatti gravi ed allarmanti, derivanti dall'entità dell'ammontare dei debiti (una cifra di circa 300 milioni di euro) e dal perdurare del lunghissimo stato di liquidazione volontaria dell'ente;

tal elementi costituiscono dati preoccupanti circa la gestione economica ed amministrativa di una società che, essendo in liquidazione dal 1993, certamente non poteva essere in grado di esprimere potenzialità di sviluppo e di ripresa. Era palese sin dalla messa in liquidazione l'impossibilità di una sua ripresa;

pur tuttavia, nel 1999 la SITAS veniva acquisita da un ente regionale, nel caso de quo, dall'Ente minerario siciliano che oggi detiene il 98 per cento del pacchetto azionario. All'epoca del passaggio era già esistente il debito con la COAREDIL s.r.l., debito che oggi ammonta a circa 20 milioni di euro;

il debito della SITAS nei confronti dell'EMS è relativo a finanziamenti pubblici, mentre quello privato con la società COAREDIL è relativo a debiti riconosciuti da atti giudiziari (atto monitorio del 1996). Trattasi, dunque, di debiti la cui esistenza non può essere contestata neanche in sede fallimentare;

è evidente che la difficoltà finanziaria dell'ente non è recente ed improvvista, ma risalente nel tempo;

infine, un ulteriore elemento inquietante è fornito dalla cifra complessiva dei debiti della SITAS S.p.A., pari a circa 250 milioni di euro (vantati dall'Ente minerario siciliano) ed oltre 20 milioni di euro vantati dalla COAREDIL, oltre ad altri creditori privati muniti di titoli esecutivi e quindi privilegiati;

a ciò va aggiunta anche la circostanza di fatto che parte del patrimonio di proprietà della società SITAS è stato alienato per un corrispettivo il cui valore è nettamente inferiore al valore di mercato. Ciò ha arrecato un grave danno al patrimonio immobiliare della SITAS;

considerato che:

l'Ente minerario siciliano è socio, nella misura del 98 per cento, della SITAS s.p.a ed al contempo creditore di un'ingente somma per crediti da finanziamento pubblico. Credito riconosciuto e non contestato dalla debitrice;

il patrimonio della SITAS non è sufficiente a soddisfare l'enorme debito vantato dai creditori e che gran parte del patrimonio è stato per così dire svenduto e trasferito con atti di compravendita per un valore inferiore a quello attuale;

con legge regionale 20 gennaio 1999, numero 5, con la quale è stata disposta anche la messa in liquidazione dell'EMS, è stato previsto l'obbligo per la Regione di assumere le iniziative occorrenti a fare fronte agli eventuali saldi negativi;

l'EMS è società a capitale pubblico con fondi regionali e, conseguentemente, è interessata alla grave situazione finanziaria della vicenda SITAS;

ritenuto che:

la SITAS e l'EMS sono società a capitale pubblico in quanto il loro patrimonio è basato su fondi pubblici;

quindi la situazione debitoria della SITAS e dell'Ente minerario, soprattutto alla luce della dichiarazione di fallimento della SITAS, può creare condizione di pericolo per il bilancio regionale;

la situazione assume toni ancora più gravi e preoccupanti stante la conoscenza dello stato di grave ed insanabile insolvenza della SITAS da parte sia del liquidatore della stessa sia di quello dell'EMS;

la SITAS è in liquidazione dal 1993 mentre l'EMS lo è dal 1999;

i soggetti preposti o responsabili della gestione degli enti erano entrambi a conoscenza dell'ammontare dei debiti e dell'impossibilità di potere soddisfare le pretese;

la situazione è diventata ancora più grave a seguito della dichiarazione di fallimento della SITAS;

trattasi di società collegata e controllata da un ente regionale quale l'Ente minerario, atteso che sussiste il pericolo che il patrimonio della società stessa non potrà garantire il soddisfacimento delle pretese dei creditori;

tal situazione, estremamente drammatica, per non dire inquietante, rischia di avere devastanti effetti di natura economico-finanziaria;

ritenuto, altresì, che:

è necessario che il Governo della Regione intervenga per fare chiarezza circa la situazione complessiva relativa ai crediti e debiti che la Regione vanta verso la SITAS, nonché circa la posizione della Regione nei confronti dei creditori privati della SITAS;

è necessario avere garanzie certe sull'attività svolta dall'azienda sino ad oggi,

impegna il Presidente della Regione

ad attivare ogni iniziativa istituzionale al fine di verificare la situazione debitoria della società SITAS s.p.a. e se la stessa potrebbe avere ripercussioni sul bilancio della Regione siciliana,

impegna altresì
il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a procedere, ai sensi del combinato disposto degli articoli 29 e 29 ter del Regolamento interno, alla nomina di una Commissione d'inchiesta al fine di accertare eventuali irregolarità nella gestione amministrativa e finanziaria degli enti interessati, anche per individuare eventuali soggetti responsabili di condotte non regolari o illecite». (82)

CAPUTO - ARICO' - MARROCCO
POGLIESE - CURRENTI

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione relativa ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che con riferimento all'interrogazione numero 173, con richiesta di risposta in Commissione «Misure per far fronte alla gestione dei contratti derivati stipulati dalla Regione a seguito della crisi finanziaria in atto», a firma dell'onorevole Cracolici, il Presidente della II Commissione legislativa permanente 'Bilancio e finanze', con nota numero 679 dell'11 dicembre 2008, ha trasmesso la relativa risposta depositata dall'Assessore per il bilancio e le finanze, onorevole Cimino, nel corso seduta di Commissione numero 45 dell'11 dicembre 2008, in quanto, assente il firmatario, l'interrogazione medesima è stata considerata presentata con richiesta di risposta scritta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 143 bis e 141 del Regolamento interno.

Il testo integrale della suddetta risposta sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Comunico, altresì, che con riferimento all'interrogazione numero 212, con richiesta di risposta in Commissione «Iniziative per fronteggiare l'emergenza abitativa», a firma dell'onorevole Lupo, il Presidente della IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente e territorio', con nota numero 683 del 12 dicembre 2008, ha comunicato che, nella seduta di Commissione numero 27 dell'11 dicembre 2008, assente il firmatario, l'interrogazione medesima è stata considerata presentata con richiesta di risposta scritta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 143 bis e 141 del Regolamento interno.

Comunicazione relativa a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 10 dicembre 2008, l'onorevole Caputo, primo firmatario della mozione numero 77 «Interventi presso il Governo nazionale per salvaguardare la continuità operativa dell'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo», ha dichiarato di ritirarla in quanto superata a seguito dell'approvazione, nella seduta numero 48 del 3 dicembre 2008, dell'ordine del giorno numero 54, a sua firma, di identico contenuto.

Comunicazione di trasmissione della delibera legislativa numero 240-85-213-256-278-296-299 dal titolo «Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie»

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso del 13 dicembre 2008, ha impugnato l'articolo 24 della delibera legislativa numero 240-85-213-256-278-296-299 dal titolo «Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie» approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta numero 50 del 4 dicembre 2008, per violazione degli articoli 97, 117, primo comma e secondo comma, lettera e) della Costituzione, degli articoli 14 e 17 dello Statuto speciale, dell'articolo 4 ter del DPR 1113/1953 recante ‘Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di comunicazioni e trasporti’ così come integrato e modificato dal DPR 6 agosto 1981, numero 485 e dal decreto legislativo 11 settembre 2000, numero 296, nonché degli articoli 43 e 49 del Trattato istitutivo della CE.

VITRANO, segretario, dà lettura del verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione dell'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico l'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari:

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, 16 dicembre 2008, alle ore 12.30, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Cascio, presenti i Vicepresidenti dell'ARS onorevoli Formica ed Oddo, con la partecipazione del Presidente della Regione e dell'Assessore per la cooperazione, onorevole Di Mauro, ha stabilito quanto segue:

- La Commissione Bilancio è autorizzata a riunirsi mercoledì 17 dicembre, con eventuale seguito giovedì mattina, per l'esame dell'esercizio provvisorio e del disegno di legge sulle proroghe dei lavoratori precari.

- L'Aula terrà seduta giovedì 18 dicembre (seduta pomeridiana) ed eventualmente venerdì 19 dicembre 2008 per la discussione dell'esercizio provvisorio e del disegno di legge sulle proroghe dei lavoratori precari.

- Le Commissioni sono autorizzate a riunirsi dal 7 gennaio 2009 per l'esame dei seguenti disegni di legge a carattere prioritario:

«Norme per il riordino del servizio sanitario regionale» (numero 248);

«Norme sugli ATO rifiuti».

- L'Aula terrà seduta: martedì 13 gennaio 2009 per la discussione del disegno di legge «Incompatibilità tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle

giunte di enti locali» (numeri 240-85-213-256-278-296-299 StralcioI/A), nonché di altri eventuali disegni di legge licenziati dalle Commissioni.

Nella medesima seduta l'Assessore per la sanità renderà comunicazioni sullo stato della sanità in Sicilia.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sarà convocata martedì, 13 gennaio 2009, per il prosieguo dell'organizzazione dei lavori parlamentari.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo scusa ma sono stato un po' distratto e vorrei comprendere l'ordine del giorno della seduta di giovedì prossimo, in quanto mi sembra di avere sentito di una legge sulle incompatibilità. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso di inserire all'ordine del giorno di giovedì, soltanto ed esclusivamente, la discussione dell'esercizio provvisorio e le eventuali variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, ho comunicato che in data 13 gennaio 2009 sarà discusso il disegno di legge «Incompatibilità tra le cariche di componente della giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali». Per quanto concerne, invece, l'ordine del giorno della seduta pomeridiana di giovedì 18 dicembre 2008, con eventuale prosecuzione venerdì, 19 dicembre 2008, vi è stato inserito l'esame dell'esercizio provvisorio e del disegno di legge sulle proroghe dei lavoratori precari.

DINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, mi pare che sia stato specificato che a gennaio vi sarà un disegno di legge sulla sanità e di questo ho avuto notizia dal mio capogruppo. Non mi sono pervenute notizie sull'altro disegno di legge, e non comprendo né da chi provenga la proposta, né la priorità e la pregnanza, stante che sulla sanità capiamo che vi sono delle scadenze, per altro non mi risulta che siano scadenze precise, quindi gradirei chiarimenti in merito.

PRESIDENTE. L'onorevole Dina parla del disegno di legge che è stato licenziato dalla Commissione e che dovrà, evidentemente, essere considerato nella programmazione per quanto concerne il calendario dei lavori futuri. Onorevole Dina, è ovvio che quel disegno di legge è stato già inserito.

Non sorgendo ulteriori osservazioni, la comunicazione relativa al calendario-programma dei lavori si intende conclusa.

Onorevoli colleghi, l'assessore Scoma, competente a rispondere alle interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali', ha comunicato che fra pochi minuti sarà in Aula. Sospendo, pertanto, la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.42, è ripresa alle ore 17.47)

La seduta è ripresa.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

BENINATI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire prima della sospensione della seduta, per sollevare un problema che creerà grossissime difficoltà ad una convenzione che, in qualità di Assessore, avevo a suo tempo fatto attivare tra la CRIAS e l'ASI di Messina. L'iniziativa avrebbe potuto avere effetto su tutto il territorio della Regione, era un 'progetto pilota'; l'idea ha funzionato al punto tale che la convenzione tra la CRIAS e l'ASI, per l'inserimento di alcune imprese artigiane nell'area ASI di Larderia di Messina, dava la possibilità - attraverso la CRIAS - di far ottenere un finanziamento pari al 75 per cento del valore dei capannoni, i quali già erano stati affidati in *leasing* alle società.

Tale iniziativa, per un insieme di motivi che non dirò - anche per non dilungarmi - effettivamente era già pronta alla chiusura complessiva di questo rapporto. Non più lontano di qualche giorno fa, la sede centrale della CRIAS ha scritto alla sede di Messina invitando a rivedere i conteggi. Ciò significa che il finanziamento, che per capannone incideva per 350-380 mila euro, di fatto ritornerebbe a 150 mila euro, cosa non giusta!

A questo punto faccio voti al Governo, ed in particolar modo al Presidente della Regione, affinchè l'iniziativa che si era messa in atto, che poteva funzionare come convenzione tra la CRIAS e tutte le ASI siciliane, oggi, in un momento di difficoltà economica, è veramente da portare a compimento, per cui è necessario invitare - e questo deve farlo urgentemente l'assessore per la cooperazione - la sede centrale della CRIAS a Catania a rivedere questa posizione che comporterebbe il rigetto di tutte le pratiche ed effettivamente rimettere in moto il meccanismo così come era stato proposto.

L'invito che rivolgo al Governo è di prestare attenzione al problema. Paradossalmente, in un momento di crisi, il Governo nazionale invita ad aiutare le imprese artigiane, ed il Governo regionale, anticipando di quasi dieci mesi queste procedure, aveva attivato una convenzione con le ASI in base alla quale la CRIAS diventa ente erogatore di finanziamento fornendo risorse alle aziende, le quali, poi, riscattano i capannoni.

Ribadisco, quindi, che questo mio intervento vuole sottolineare una problematica che, effettivamente, deve essere risolta: vi sono 18 o 19 aziende che hanno già assunto da sette ad otto persone ciascuna, c'è un problema di circa cento addetti.

Comunicazione di presentazione e votazione dell'ordine del giorno numero 67 «Promulgazione con l'omissione delle parti impugnate della delibera legislativa 'Composizione delle Giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento delle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie'» (disegno di legge numeri 240-85-213-256-278-296-299/A)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 67 «Promulgazione con l'omissione delle parti impugnate della delibera legislativa 'Composizione delle Giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento delle elezioni comunali e provinciali della Regione.

Disposizioni varie» (disegno di legge numeri 240-85-213-256-278-296-299/A), degli onorevoli Minardo, Dina, Formica e Cracolici.

Ne do lettura:

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che la Corte costituzionale, nella sentenza numero 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del potere di promulgazione dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

premesso che la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo con delibere legislative, ma anche tramite atti di indirizzo esplicativi (mozioni, ordini del giorno);

premesso che l’Assemblea regionale siciliana nella seduta numero 50 del 4 dicembre 2008 ha approvato la deliberazione legislativa recante «Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie» (disegno di legge numeri 240-85-213-256-278-296-299/A);

considerato che la citata deliberazione è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato con ricorso proposto alla Corte costituzionale e notificato al Presidente della Regione in data 13 dicembre ultimo scorso;

ritenuto che occorre conciliare l’esigenza che la suddetta deliberazione sia promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione con l’altra esigenza che discende dall’opportunità di consentire che la Corte costituzionale si pronunci sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l’omissione delle parti impugnate, la deliberazione legislativa approvata nella seduta numero 50 del 4 dicembre 2008 recante «Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie» (disegno di legge numeri 240-85-213-256-278-296-299/A). (67)

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica ‘Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali’

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell’ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica ‘Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali’.

Si inizia con l’interrogazione numero 4 «Notizie circa l’esclusione del Comune di Monreale dai finanziamenti a seguito del sisma del 1968 nella Valle del Belice», a firma dell’onorevole Caputo.

Per assenza dall'Aula dell'interrogante, l'interrogazione stessa si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 56 «Notizie sui criteri di scelta delle comunità alloggio per minori convenzionate con la Regione siciliana», a firma dell'onorevole Apprendi.

Per assenza dall'Aula dell'interrogante, l'interrogazione stessa si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 65 «Interventi presso il Ministero dell'interno al fine di ottenere che la commissione consultiva, ai sensi dell'articolo 11 DPR 510/99, esprima pareri anche per le istanze presentate dalla Regione siciliana per il risarcimento danni per le vittime di delitti di tipo mafioso», a firma dell'onorevole Caputo.

Per assenza dall'Aula dell'interrogante, l'interrogazione stessa si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 103 «Opportune iniziative allo scopo di garantire la corretta applicazione del contratto di lavoro ai due giornalisti dell'ufficio stampa della provincia di Enna», a firma degli onorevoli Marziano e Termine.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione

premesso che:

la legge numero 150/2000 istituisce gli uffici stampa nella pubblica amministrazione e che negli enti locali della Regione l'assegnazione degli stessi è affidata a giornalisti iscritti all'ordine e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico;

l'accordo stipulato tra la Presidenza della Regione, l'Unione delle province siciliane, l'Associazione nazionale dei comuni e l'Organizzazione sindacale dei giornalisti (Associazione siciliana della stampa), pubblicato nella GURS del 16.11.2007, sana la sentenza della Corte costituzionale numero 189 del 5.6.2007, che sanciva l'illegittimità di tre articoli di legge (articolo 58 comma 1, legge regionale 18-5-96, numero 33; articolo 16, comma 2, legge regionale 17.3.200, numero 8; articolo 127, comma 2, legge regionale 26-3-202-numero2;

la succitata sentenza non afferma l'illegittimità dell'applicazione dell'intero contratto nazionale di lavoro giornalistico per gli addetti stampa nelle pubbliche amministrazioni, ma sostiene l'illegittimità del medesimo contratto senza una contrattazione sindacale unicamente per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche professionali come quella di capo redattore;

detta anomalia è stata superata proprio mediante l'accordo sancito tra i soggetti sopracitati;

nessuna provincia e nessun comune ha messo in atto inquadramenti contrattuali con qualifiche amministrative con contratto degli enti locali che hanno riguardato gli addetti stampa inquadrati nelle piante organiche;

la circolare numero 9/2004 congiunta tra INPDAP-INPGI (cassa previdenza giornalisti), precedente alla suddetta sentenza della Corte costituzionale, ha imposto agli enti pubblici di versare i contributi dei dipendenti con mansioni giornalistiche alla cassa di previdenza degli stessi giornalisti (INPGI) a prescindere dal contratto applicato, come reca la circolare, riconoscendo quindi la specificità delle mansioni meritevoli di applicazione di normative *ad hoc*;

rilevato che:

la neo giunta provinciale di Enna, nella prima seduta del 23.7.2008, ha deliberato la retrocessione dei due addetti stampa - qualifica di capo redattore - annullando il contratto di lavoro giornalistico, la retribuzione maturata, i versamenti all'istituto di previdenza dei giornalisti (INPGI) e alla cassa di assistenza sanitaria(CASAGIT);

è diritto fondamentale dei lavoratori mantenere le posizioni lavorative pregresse, facendo salvi i rapporti in precedenza definiti, poiché sono stati acquisiti i diritti già entrati definitivamente nel patrimonio di un soggetto;

per sapere:

se non ritenga necessario fare luce sulla vicenda sin qui descritta quale unico caso in Sicilia in cui due unità, precedentemente contrattualizzate con il rispettivo contratto di categoria, successivamente si sono viste negare i diritti acquisiti;

se non ritenga opportuno porre in essere ogni misura possibile, presso la provincia regionale di Enna, allo scopo di garantire il pieno rispetto degli accordi contrattuali e a tal fine se non ritenga utile convocare URPS, ANCI e ASSOSTAMPA per risolvere la vicenda di Enna, i cui effetti potrebbero avere ricadute negative su tutte le unità giornalistiche contrattualizzate assunte presso gli enti locali in Sicilia». (103)

Ha facoltà di parlare l'assessore Scoma per fornire la risposta.

SCOMA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo punto gli uffici non sono ancora pronti perché si attende la risposta dell'Assessorato alla Presidenza per poterle mettere in insieme. Mi riprometto, quindi, di rispondere successivamente.

TERMINE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERMINE. Onorevole Assessore, vorrei darle un suggerimento: se i suoi uffici non sono stati così solleciti a dare una risposta non so dopo quanti mesi, potrei suggerire che vi è stata una sentenza del tribunale di Messina in ordine ad una giornalista della provincia regionale di Messina. Quella sentenza, sostanzialmente, ha riconosciuto che il ruolo di giornalista poteva essere svolto regolarmente dalla ricorrente in quanto anche la sentenza della Corte costituzionale, che aveva impugnato una legge regionale, un articolo della legge finanziaria, era stata superata da un accordo sottoscritto dalle province, dai comuni, quindi dagli enti locali e dalla Regione stessa.

Se lei, gentilmente, volesse prendere questo appunto e sollecitare i suoi uffici a fare una ricerca - che potremmo fare anche per venire - sarebbe molto utile per ricondurre alla legalità anche questo rapporto di lavoro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, l'interrogazione numero 103 sarà trattata nella prossima seduta utile in cui si svolgerà attività ispettiva.

Si passa all'interrogazione numero 112 «Iniziative volte a ridefinire i criteri di assegnazione dei benefici a favore delle famiglie siciliane», a firma degli onorevoli Gucciardi e Lupo.

Ne do lettura:

«*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali,*

premesso che:

con decreto assessoriale numero 2454/S2 del 30 luglio 2008, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali ha disposto un intervento economico a favore delle famiglie con figli minori a carico e conviventi, in numero pari o superiore a 4, da erogare in base alla condizione economica, certificata dall'indicatore della situazione economica equivalente;

il decreto suddetto si inserisce nell'ambito delle politiche nazionali di sostegno alla famiglia che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, numero 296, prevedono interventi per l'abbattimento dei costi per servizi per le famiglie con un numero di figli uguale o superiore a 4;

l'allegato A del decreto numero 2454/S2 ha fissato le modalità e i criteri per la realizzazione dell'intervento disponendo un tetto ISEE di euro 5 mila per nucleo familiare;

per la realizzazione di tale intervento, è stato individuato un finanziamento complessivo di euro 3 milioni a carico del fondo nazionale per la famiglia e di soli euro 300 mila quale quota di cofinanziamento a carico della Regione siciliana;

considerato che:

il 10 luglio scorso, presso l'Assessorato per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, si è svolto un incontro nel quale l'Osservatorio regionale permanente delle famiglie ha proposto di individuare, quale criterio fondamentale per l'assegnazione dei benefici in parola, l'utilizzo del certificato ISEE che tenga conto del numero dei componenti familiari, dei figli, anche non minori, e degli anziani a carico, nonché della presenza di portatori di *handicap*;

tali proposte sono state nei fatti ignorate e, pertanto, il decreto emanato dall'Assessore presenta numerose criticità;

ritenuto che:

appare illogico, infatti, prevedere l'erogazione del beneficio solo alle famiglie con figli minori, atteso che tale criterio esclude famiglie numerose altrettanto meritevoli di sostegno nelle quali sono presenti figli maggiorenni a carico;

il tetto ISEE imposto è estremamente restrittivo: un reddito non superiore a euro 5 mila annui si traduce in circa 16 mila euro lordi di reddito e non tiene conto di altri parametri che andavano adeguatamente presi in considerazione;

ciò ha comportato di fatto la trasformazione dell'intervento, mirato all'abbattimento dei maggiori costi per servizi sostenuti dalle famiglie numerose, in contributo teso al contrasto della povertà;

per sapere:

le ragioni per le quali il finanziamento disposto dalla Regione siciliana sia così esiguo, non superando la soglia minima del 10 per cento imposto dalla normativa nazionale;

se non ritenga di dovere rivedere i criteri di assegnazione del beneficio, in particolare l'estensione del limite ISEE e l'inserimento tra gli aventi diritto delle famiglie con figli maggiorenni a carico» (112).

Ha facoltà di parlare l'assessore Scoma per fornire la risposta.

SCOMA, assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'interrogazione numero 112, in merito ad iniziative volte a ridefinire i criteri di assegnazione dei benefici a favore delle famiglie siciliane.

In riferimento all'interrogazione occorre precisare che determinante ai fini delle scelte individuate nel decreto assessoriale numero 2454 del 30 luglio, citato nell'atto ispettivo, è stata certamente la disponibilità finanziaria prevista in euro 3 milioni e 300, di cui 3 milioni a carico del fondo nazionale ed euro 300 mila quale quota di cofinanziamento regionale a decorrere dal 2008, in misura pari al 10 per cento della quota nazionale, in base ad un accordo in materia di politiche familiari sottoscritto tra questo Dipartimento e il Dipartimento nazionale per le politiche della famiglia ed il Ministero della salute, previo assenso dell'Associazione nazionale comuni Sicilia in attuazione dell'intesa del 20 settembre 2007, tra Governo, regioni, enti locali sancita in sede di conferenza unificata.

L'accordo prevede la realizzazione di tre interventi determinati dallo Stato con l'articolo 1 della legge finanziaria numero 296 del 2006, uno dei quali si riferisce all'iniziativa citata nell'interrogazione ed ha determinato l'obbligo per la Regione siciliana di compartecipare alla spesa prevista nella misura pari al 10 per cento dello stanziamento totale.

Considerato che il dato ISTAT del numero di famiglie siciliane con quattro o più figli è di circa 26 mila famiglie residenti, per poter assegnare un contributo significativo ad un elevato numero di esse, eventualmente nel prossimo anno, lo scrivente valuterà la possibilità di stanziare somme più consistenti nell'ambito delle scelte di programmazione degli interventi di questo Assessorato.

Con riguardo alle determinazioni ed alle posizioni assunte dall'Osservatorio, si fa presente che nella seduta del 10 luglio ultimo scorso non sono state sollevate obiezioni alla proposta conclusiva di fissare il tetto ISEE in euro 5 mila in quanto, data l'esiguità delle somme disponibili, si è cercato di intervenire prioritariamente su famiglie con gravi disagi economici.

Da simulazioni effettuate attraverso il sistema informativo dell'INPS emerge che ad un ISEE di euro 5 mila per una famiglia con abitazione in affitto, corrisponde un reddito annuo lordo di circa euro 22.000. Il reddito medio della famiglia siciliana è di circa 21.000 euro e tali dati sono stati già comunicati in osservatorio.

L'erogazione del beneficio solo alle famiglie con figli minori è coerente con la scelta di sostenere particolarmente le famiglie su cui grava l'impegnativa ed obbligatoria responsabilità di cura dei genitori nei confronti dei figli minori, considerato peraltro che numerose indagini

statistiche hanno evidenziato che il numero dei figli e la minore età degli stessi sono fattori che incidono negativamente sul tenore di vita complessivo delle famiglie.

Inoltre, si rileva che altre Amministrazioni, statali e regionali nel resto d'Italia, assicurano forme di sostegno indirizzate ai figli maggiorenni, come ad esempio borse di studio e provvidenze varie per gli studenti universitari.

Non è poi da trascurare che le linee di politica sociale più recenti individuano specifiche forme di intervento in favore della popolazione giovanile di età compresa tra i 14 e i 30 anni attraverso i fondi dell'APQ Giovani.

Le politiche giovanili hanno carattere trasversale perché tendono ad intercettare bisogni diversi della fascia giovanile, dallo studio alla formazione professionale, dall'inserimento lavorativo, con incoraggiamento dell'imprenditoria giovanile, alle problematiche legate alla casa ed alle esigenze di salute e qualità della vita.

Tali politiche rispondono a logiche di promozione del giovane e, superando la dimensione strettamente familiare, proiettano il maggiorenne verso prospettive di autonomia dalla famiglia d'origine. In tale ottica, un contributo economico legato alla permanenza in famiglia di un figlio ultra che maggiorenne potrebbe, addirittura, essere in contrasto con le finalità perseguitate dalle suddette politiche e rischierebbe di incoraggiare dinamiche di tipo meramente assistenzialistico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gucciardi per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

GUCCIARDI. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interpellanza numero 30 «Iniziative al fine di garantire agli enti locali adeguate risorse finanziarie necessarie all'erogazione di servizi primari, ed in particolare delle attività di solidarietà sociale ed assistenza a soggetti svantaggiati», degli onorevoli Lo Giudice, Cascio Salvatore, Maira, Dina, Fagone, Cordaro, Ardizzone, Ragusa e Savona.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e le finanze e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali,

premesso che:

il Governo regionale ha trasmesso all'Assemblea regionale siciliana il disegno di legge numero 250 relativo alle 'Disposizioni programmatiche e correttive per il 2009'; in esso sono previsti tagli ai comuni e alle province nella misura del 12 per cento rispetto alle assegnazioni previste dalla legge finanziaria per il 2006. I tagli, secondo una stima elaborata dai tecnici dell'Assessorato del bilancio e delle finanze, comporteranno un minore trasferimento di 104 milioni circa per i comuni, e di 18 milioni circa per le province;

alla data odierna non vi è ancora alcuna certezza in ordine al rimborso ai comuni dei minori trasferimenti subiti per la sovrastima dell'ICI sui fabbricati rurali nonché per il totale reintegro delle entrate venute meno con l'abolizione dell'ICI sulla prima casa;

i progressivi e continui tagli di trasferimenti avvengono contestualmente all'assegnazione agli enti locali di nuove ed onerose competenze in diverse materie;

il taglio dell'ICI ha sottratto ai comuni ingenti risorse imponendo in molti casi alle amministrazioni di ridurre o addirittura sopprimere servizi importanti;

numerosi amministratori hanno sottolineato come i comuni, le cui situazioni di bilancio sono già di per sé precarie per i precedenti tagli ai trasferimenti regionali e statali, rischiano materialmente il dissesto finanziario;

da indicazioni fornite da tanti amministratori locali risulta che le politiche sociali rivolte ai giovani e alle famiglie, ma soprattutto i servizi di assistenza riguardanti soggetti svantaggiati e in precarie condizioni economiche e le attività di solidarietà sociale in genere, rischiano di essere pesantemente ridimensionate, mettendo a rischio il fragile equilibrio socio-economico delle comunità, esasperando i conflitti sociali e suscitando sentimenti di sfiducia nei confronti delle istituzioni;

il prospettato taglio del 12 per cento dei trasferimenti regionali agli enti locali costringerà i comuni ad aumentare l'imposizione fiscale;

il presidente nazionale dell'ANCI in una nota ufficiale ha dichiarato che 'in giro c'è molto malessere e tensione tra gli amministratori locali che riflettono i sentimenti delle comunità che amministrano e con questo malessere bisogna fare i conti, in tutti i sensi. Il problema vero per i comuni è come si farà a fare i bilanci entro la prima metà del 2009. Abbiamo infatti un convitato di pietra, che è la cancellazione dell'ICI sulla prima casa. I conti per il rimborso integrale dell'ICI non tornano e a questo occorre dare una risposta'.

nel programma di Governo presentato agli elettori il Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha scritto che:

al trasferimento delle funzioni agli enti locali è collegato il trasferimento delle risorse umane e finanziarie;

in materia di sicurezza occorre rafforzare il ruolo delle autonomie locali;

particolare attenzione dovrà porsi alle funzioni in atto esercitate dagli enti locali in Sicilia, al fine di prevederne un riordino e quindi il trasferimento della relativa titolarità, in ossequio al principio di sussidiarietà ormai costituzionalizzato nell'ordinamento. Ciò naturalmente non può prescindere dalla previsione delle risorse indispensabili;

per conoscere:

quali linee politiche e programmatiche siano alla base della scelta del Governo regionale di ridurre i trasferimenti agli enti locali in maniera così drastica;

quali esigenze di bilancio e quali parametri di valutazione contabile abbiano determinato una decurtazione dei trasferimenti nella specifica misura del 12 per cento;

se al Governo regionale siano state prospettate da parte dei tecnici che lavorano alla redazione del bilancio, rispetto a quella adottata come definitiva, soluzioni alternative per evitare agli enti locali un così pesante salasso;

se, secondo quali modalità ed entro quali termini, il Presidente della Regione e la Giunta intendano formalmente chiedere al Governo nazionale di restituire ai comuni le somme derivanti dai minori introiti verificatisi a seguito dell'abolizione dell'ICI». (30)

Ha facoltà di parlare l'assessore Scoma per fornire la risposta.

SCOMA, assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'interpellanza numero 30 si rappresenta che la problematica sollevata non afferisce a materia di competenza di questo Assessorato in quanto si riferisce al mancato trasferimento dei fondi ICI da parte del Governo nazionale ed alla quantificazione, in sede di bilancio, del fondo per le autonomie locali la cui entità è stata determinata, in sede di bilancio di previsione per l'anno 2009, in misura attualmente ridotta dall'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze in un'ottica di contenimento generale della spesa pubblica e regionale.

Al riguardo, non possono che condividersi le preoccupazioni manifestate nel testo dell'interpellanza, atteso che la prevista decurtazione del fondo determinerebbe sofferenze e difficoltà finanziarie da parte degli enti locali che rischiano di pregiudicare l'erogazione di servizi in favore della popolazione.

Per tale ragione lo scrivente, in sede di proposta di bilancio, ha chiesto il ripristino delle somme stanziate l'anno precedente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lo Giudice per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

LO GIUDICE. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione numero 203 «Notizie sulle assunzioni effettuate dalla AGT Multiservizi nel comune di Accastello (CT)», dell'onorevole Di Guardo.

Ne do lettura:

«*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali,*

premesso che nel comune di Accastello è stato affidata la gestione dei parcheggi a pagamento alla AGT Multiservizi, di cui lo stesso comune è socio;

osservato che per espletare tale servizio la partecipata AGT Multiservizi ha provveduto a fare diverse assunzioni;

considerata la legislazione europea in materia di società a prevalente capitale pubblico e la determinazione del Consiglio di Stato, sez. V (n. 3864 del 30 giugno 2003) che riporta il principio secondo cui l'affidamento di servizi pubblici locali ad una s.p.a. a capitale misto, appositamente costituita dall'ente locale, va qualificato come gestione diretta del servizio da parte dell'ente locale ;

per sapere:

quante persone, con quali qualifiche e con quale criterio siano state assunte dalla AGT Multiservizi;

se, tra le persone assunte, vi siano parenti di assessori e/o consiglieri comunali di Acicastello;

se, in caso affermativo, il grado di parentela con gli amministratori castellesi abbia costituito titolo di preferenza nell'assunzione;

se, accertato quanto sopra, l'Assessore intenda intervenire a tutela della norma comunitaria che prevede per le società a prevalente capitalizzazione pubblica l'adozione di procedure per l'assunzione di rilevanza pubblica». (203)

Ha facoltà di parlare l'assessore Scoma per fornire la risposta.

SCOMA, assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a questa interrogazione rispondo per cortesia nei confronti dei colleghi e della Presidenza. Infatti, anche questa è un'interrogazione che ha poca pertinenza con gli uffici del mio Assessorato.

Comunico che la problematica afferente la materia di che trattasi, non rientra sotto alcun aspetto nell'ambito delle attribuzioni di amministrazione attiva afferenti questo Assessorato, ma rientra a pieno titolo nell'autonoma organizzazione e nella contabilità dell'ente locale, riconosciuta dalla legge vigente.

Tuttavia, proprio perché bisogna dare ai deputati il giusto peso ed il giusto valore alle loro interrogazioni, ho inoltrato al Comune di Acicastello, in ordine alla vicenda ed ai fatti segnalati, una richiesta di chiarimenti. Ho pensato di far effettuare un'ispezione nei giorni a venire e, pertanto, sarà mia cura trasmettere, non appena possibile, gli elementi di risposta sulla questione, in modo che possa esservi una risposta esaustiva all'atto ispettivo in questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Guardo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

DI GUARDO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione numero 209 «Vendita alloggi popolari ai legittimi assegnatari nel comune di Monreale (PA)», dell'onorevole Caputo.

Per assenza dall'Aula dell'interrogante, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Abbiamo concluso la trattazione della Rubrica 'Famiglia, politiche sociali ed autonomie locali'.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 18 dicembre 2008, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 81 - «Iniziative allo scopo di tutelare i lavoratori precari in Sicilia dall'applicazione dell'articolo 49 della legge 6 agosto 2008, numero 13 (c.d. decreto Brunetta)»;

numero 82 - «Verifica della situazione economico-finanziaria della ‘Società italiana termale Abano Sciacca S.p.A.’ (SITAS) a seguito della dichiarazione di fallimento. Nomina di una Commissione parlamentare d’inchiesta per accertare eventuali irregolarità e responsabilità».

III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica ‘Industria’.

La seduta è tolta alle ore 18.07

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO NUMERO 1

Risposte scritte ad interrogazioni

SCILLA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

il Comune di Mazara del Vallo (TP) dal 24 maggio al 28 giugno 2007 è stato oggetto di visita ispettiva a cura dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale dello Stato;

la relazione sulla verifica amministrativo-contabile, predisposta dagli Ispettori del Ministero dell'economia e delle finanze con nota datata 26 settembre 2007, è stata notificata alla Procura generale della Corte dei Conti evidenziando le numerose anomalie riguardanti le spese del personale, gli incarichi professionali, l'indebitamento ed altro ancora;

il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, oggi Popolo della Libertà, ha presentato nel corso di questa consiliatura al Sindaco della Città di Mazara del Vallo varie interrogazioni tutte prive di riscontro, di cui 14 trasmesse in data 7 febbraio 2008 a codesto Assessorato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno;

alla data odierna non figurano tra i punti all'ordine del giorno il bilancio di previsione 2008 e il piano triennale OO.PP. 2008- 2011;

codesto Assessorato ha già nominato un Commissario *ad acta* per l'adozione del bilancio e del Piano triennale;

per sapere:

se non ritenga, per i motivi sopra esposti, di procedere alla nomina di un Commissario *ad acta* con il compito di:

verificare le illegittimità degli atti posti in essere della giunta Macaddino di cui alle interrogazioni del gruppo AN;

mettere in atto tutti gli adempimenti consequenziali alla verifica amministrativo - contabile al Comune di Mazara del Vallo eseguita dal 24 maggio al 28 giugno 2007 dai servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale dello Stato». (58)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, lo scrivente precisa che, con D.D. numero 4048/Serv.12 del 13.11.2008, si è attivata la procedura per una verifica ispettiva presso il Comune di Mazara del Vallo al fine di sapere se, a seguito della verifica predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato - servizi ispettivi di finanza - presso il suddetto Comune, l'Ente abbia adottato, a causa delle incongruenze rilevate, tutti i provvedimenti correttivi.

Acquisite le risultanze ispettive, sarà cura dello scrivente trasmettere le notizie per la esaustiva trattazione dell'atto ispettivo parlamentare».

L'Assessore
Francesco Scoma

CAPUTO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:*

per la data del 27 luglio c.a. era stata organizzata, su apposito invito del presidente del CCISS, una visita in Sicilia di una delegazione algerina di soggetti audiolesi;

tal visita, purtroppo, non è avvenuta a causa di un secco diniego da parte dell'ambasciata italiana in Algeria che ha rifiutato di rilasciare il visto per motivi inerenti 'l'ordine pubblico e sicurezza' ai sensi del decreto legislativo 286/98 e successive modifiche;

il diniego espresso dall'ambasciata rappresenta una violazione dei diritti civili e umani oltre a rappresentare un fatto ancora più grave poiché è rivolto a soggetti audiolesi e stranieri ed in netta contrapposizione con la regola dell'interscambio culturale tra i Paesi mediterranei (l'anno 2008, tra l'altro, è l'anno europeo del dialogo interculturale);

l'applicazione della normativa prevista dal d.lgs. 286/98 ha equiparato i soggetti sordi algerini ai soggetti pericolosi ad alto rischio di terrorismo;

per sapere quali provvedimenti necessari ed urgenti il Governo della Regione intenda adottare sulla questione». (95)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si comunica che la trattazione della materia, oggetto dell'interrogazione di che trattasi non rientra tra le competenze istituzionali di questo Assessorato.

La relativa competenza, invero, appartiene all'Ufficio per le relazioni diplomatiche ed internazionali, al quale sono state richieste tempestive e documentate notizie, per come, del resto si è opportunamente fatto carico con nota Presidenziale numero 1560/IN.15 del 26.09.2008, afferente l'affidamento della relativa trattazione a questo Assessorato.

Il predetto Ufficio per le relazioni diplomatiche si è riservato di fornire le notizie di competenza, corredate dall'opportuna documentazione, non appena in possesso delle occorrenti informazioni, già richieste all'Ambasciata d'Italia in Algeri che, dopo diverse comunicazioni per le vie brevi, ha proposto di contattare l'Ufficio di Gabinetto del Ministero degli Esteri. Quest'ultimo però ha precisato di avere competenza solo ed esclusivamente relativamente alle interrogazioni del Parlamento nazionale e pertanto ha suggerito di contattare l'Ufficio del Coordinamento regionale del Ministero, a cui è stata inoltrata la documentazione relativa all'interrogazione in oggetto.

Sarà cura, quindi, dello scrivente trasmettere, non appena possibile, ulteriori e conclusive notizie per la esaustiva trattazione dell'atto ispettivo parlamentare».

L'Assessore
Francesco Scoma

MARINELLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:*

ai sensi della legge numero 563/1995, con l'assegnazione della tutela le spese per il mantenimento del minore gravano sugli enti locali ove hanno sede le comunità alloggio, come chiarito nelle note numero 21101/2007 dell'11 luglio 2007 e numero 17124 del 2 settembre 2008 dalla prefettura di Agrigento;

le comunità alloggio presenti sul territorio di Palma di Montechiaro ad oggi vantano un credito complessivo di circa un milione e 500 mila euro e che tale somma, in considerazione dell'aumento del numero di minori presenti, è destinata a crescere in maniera esponenziale, senza, per altro, riuscire ad avere alcuna possibilità circa una reale previsione della spesa;

considerato che:

con la nota numero 21101/2007 la prefettura di Agrigento ha comunicato che le spese effettuate dai comuni sarebbero state conferite agli stessi enti locali con decreto del Ministro a valere sulle risorse disponibili sul fondo nazionale per le politiche ed i servizi di asilo (Cap. 2351.6), mentre nella successiva nota del 2 settembre tale previsione non viene menzionata;

il pagamento delle rette di cui si tratta porterebbe non solo il comune di Palma di Montechiaro, ma anche altri comuni della Provincia, a versare in stato di dissesto finanziario, gravando in maniera pesante sulle casse comunali;

ritenuto che:

appare necessario segnalare il fatto che tali spese non possono essere sostenute esclusivamente da alcuni comuni, trattandosi di un fenomeno - quello dell'immigrazione - con risvolti che riguardano l'intera Comunità internazionale;

numerosi consigli comunali interessati al problema hanno avviato iniziative finalizzate a rappresentare la situazione sia al prefetto di Agrigento che al Governo regionale e a quello nazionale per una risoluzione del problema;

per sapere se non ritenga necessario e urgente intervenire presso il Ministero dell'interno allo scopo di individuare una rapida soluzione ai problemi sopra rilevati che consenta il normale svolgimento della funzione sociale assegnata alle comunità alloggio». (185)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si rappresenta quanto segue.

Il fenomeno degli sbarchi clandestini a Lampedusa, a partire dal 2005, fa registrare ogni anno l'arrivo in Sicilia di circa 1500 minori stranieri non accompagnati, un *trend* confermato dai dati rilevati al settembre scorso dalla Prefettura di Agrigento per i primi nove mesi del 2008.

La normativa vigente prevede che i minori siano ospitati in comunità di accoglienza specializzate: lo Stato, attraverso il Ministero degli Interni, provvede alle spese del mantenimento fino alla nomina di un tutore da parte dell'autorità giudiziaria competente (generalmente trenta giorni), dopodichè l'onere ricade sui comuni nel cui territorio sono ubicate le strutture.

Essendo spese straordinarie e impreviste, che vanno a gravare su bilanci spesso al limite del dissesto per il progressivo taglio dei trasferimenti, i Comuni non riescono a corrispondere le rette e di conseguenza le comunità sono sull'orlo del collasso.

Secondo una stima che sarà verificata attraverso un monitoraggio ufficiale, attualmente i minori stranieri a carico dei comuni siciliani sono almeno un migliaio, con una spesa di oltre 25 milioni di euro all'anno, in progressivo aumento.

Appare non più procrastinabile un intervento tempestivo, attraverso il Fondo nazionale per le politiche per l'inclusione degli immigrati, a disposizione del Ministero del Welfare.

La Sicilia non intende sottrarsi al ruolo storico di porta del Mediterraneo, ma non può essere lasciata sola ad affrontare il peso di flussi migratori crescenti ed incontrollabili.

Si è, comunque, in attesa di pervenire ad una risoluzione del problema in quanto lo scrivente ha chiesto un autorevole intervento presso il Governo regionale e nazionale affinché sia dato un sostegno tempestivo e concreto ai comuni siciliani per il mantenimento dei minori stranieri non accompagnati.

In tal senso lo scrivente ha provveduto a rappresentare la delicata problematica all'onorevole Presidente della Regione siciliana il quale, con nota protocollo numero 9365 del 05.12.2008, al fine di sostenere l'onere e l'impegno che i nostri Comuni stanno sostenendo, ha richiesto un intervento urgente al Ministro del *Welfare* e resta in attesa di conoscere gli esiti della richiesta avanzata presso il Governo nazionale».

L'Assessore
Francesco Scoma

D'ANTONI. - «*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che i dipendenti di diverse IPAB della provincia di Catania lamentano problemi legati sia al pagamento degli stipendi sia all'ordinaria conduzione delle strutture;

considerato che, ai fini della gestione ordinaria, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza necessitano della regolare erogazione, da parte di codesto Assessorato, dei contributi di cui alle leggi numero 71/82 e numero 65/53;

rilevato che il ritardato pagamento dei suddetti contributi determina un evidente squilibrio nella gestione dei citati enti, compromettendo la concreta liquidazione degli stipendi ai propri dipendenti, costretti a vivere il disagio di una tale incertezza;

per sapere quali urgenti misure intenda adottare affinché si garantisca la regolare erogazione dei contributi spettanti alle IPAB ai sensi delle leggi numero 71/82 e numero 65/53 ed, ove i ritardi siano ascrivibili ad un'eventuale insufficienza dei fondi destinati a tali finalità, se non ritenga necessario provvedere al relativo impinguamento». (246)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si comunica che lo scrivente ha già provveduto ad attivare le procedure per l'accreditamento destinato alle IPAB (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) siciliane per un importo di quasi 4 milioni di euro, sbloccando quindi l'*iter* dei fondi, la cui mancata erogazione ha causato gravi disagi al personale e all'ordinaria conduzione di tali strutture.

Di tale decisione è stato già informato l'onorevole interrogante durante i lavori della VI Commissione.

Tanto in risposta all'atto parlamentare di cui all'oggetto».

L'Assessore
Francesco Scoma

GUCCIARDI. - *«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*, premesso che:

le isole Egadi sono collegate alla terraferma esclusivamente attraverso collegamenti marittimi;

gli utenti di tali servizi sono non soltanto i numerosissimi turisti che si recano nell'arcipelago delle Egadi, ma anche i residenti che dalle tre isole dell'arcipelago hanno necessità di spostarsi sulla terraferma;

sia nell'arcipelago che sulla terraferma nel porto di Trapani le postazioni di arrivo e di partenza sono del tutto prive dei più elementari servizi per i viaggiatori ed in particolare di luoghi coperti ove gli stessi possano trovare adeguato rifugio per proteggersi dalla pioggia e dal freddo nei mesi invernali, dal sole e dal caldo nei mesi estivi;

considerato che:

la situazione descritta è assolutamente intollerabile perché le Egadi sono isole fortemente vociate al turismo e dette incredibili insufficienze ledono fortemente l'immagine di un sistema turistico peraltro già fragile;

quanto rappresentato è altresì offensivo per i cittadini che vivono nell'arcipelago, costretti a sopportare il freddo ed il caldo, per i bambini e gli anziani che debbono servirsi dei predetti collegamenti marittimi;

per sapere:

se non ritenga di intervenire immediatamente ponendo in essere ogni necessaria azione che serva a rendere confortevoli le postazioni di arrivo e di partenza per le isole Egadi;

quali siano le ragioni per le quali le amministrazioni competenti hanno omesso di affrontare siffatte insufficienze, causa di intollerabili disagi per i turisti e per i cittadini residenti nell'arcipelago». (1)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «E' necessario, preliminarmente, fare presente che questo Assessorato - Dipartimento regionale Trasporti ha competenza sulla fase di programmazione di eventuali interventi mentre la norma vigente in materia demanda l'adozione di misure afferente la realizzazione di opere marittime al Genio Civile Opere Marittime e, alle Autorità Portuali la esclusività di intervento.

Gli interventi sui porti regionali sono inseriti nell'ambito dell'APQ - Trasporto Marittimo e riguardano essenzialmente interventi finalizzati al potenziamento ed alla sicurezza degli approdi.

Nello stesso documento viene evidenziato che il raggiungimento di tale obiettivo costituisce elemento indispensabile per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale e per contribuire al riequilibrio territoriale.

In particolare per il porto di Trapani sono previsti i seguenti interventi:

TM-TP-01	Porto di Trapani - Consolidamento, adeguamento banchine operative
TM-TP-02	Porto di Trapani - Costruzione banchina Isolella
TM-TP-03	Porto di Trapani - Costruzione edificio sede Polizia di Frontiera
TM-TP-04	Porto di Trapani - Lavori di costruzione banchine a ponente dello Sporgente Ronciglio

Nessun intervento in atto è previsto per i porti delle Isole Egadi.

Ai fini della vigilanza sull'attuazione del suddetto Accordo, è stato individuato quale Soggetto Responsabile, il Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Regionale Lavori Pubblici della Regione Siciliana.

Si ribadisce che per quanto riguarda la realizzazione in aree Demanio Marittimo sia di nuovi interventi o di manutenzione ordinaria e straordinaria, la competenza è attribuita, ove costituita, alle Autorità Portuali o, in mancanza, alle Autorità Marittime (Capitanerie di Porto).

Ciò premesso, si condivide l'esigenza di procedere all'esecuzione degli interventi oggetto dell'interrogazione, segnalando in proposito che lo 'scenario ottimale' individuato nel corso dello "Studio per la gestione dei collegamenti con la terraferma delle Isole Minori della Regione Siciliana" prevede tra le azioni necessarie per migliorare i collegamenti con la terraferma, interventi di potenziamento dei *terminal* di imbarco/sbarco dei porti principali delle isole minori, ivi compresi i porti di Trapani e delle Isole Egadi.

In tale contesto per "l'affinamento dello scenario ottimale definitivo da concordare con l'Amministrazione" per l'"individuazione formale" verranno effettuati gli incontri con i soggetti competenti per l'individuazione degli interventi prioritari.

Al fine comunque di **garantire un minimo di tutela ai passeggeri, questo Assessorato ha avuto cura di inserire nei contratti di servizio afferenti l'esecuzione dei collegamenti marittimi, tra e verso le Isole minori, un'apposita clausola contrattuale che testualmente all'art. 5 comma 2 recita "Strutture di accoglienza: L'Appaltatore è tenuto a provvedere ad adeguate strutture, situate nei Porti regionali, di accoglienza, informazione e biglietteria per l'utenza dei collegamenti marittimi oggetto dell'appalto. L'Appaltatore è tenuto a fornire in entrambi i porti un punto di ricovero-riparo per i passeggeri in attesa di imbarco".**

In sede di esercizio del compito istituzionale di controllo e vigilanza demandato al competente Dipartimento regionale Trasporti, risulta che le Società appaltatrici hanno potuto installare soltanto opere mobili (ricoveri fortuiti) presso i luoghi di approdo, quali Favignana, mentre a Marettimo e Levanzo, a causa della conformazione geo-morfologica della costa, non è stato possibile erigere neanche una tettoia».

L' Assessore
Giambattista Bufardeci

ALLEGATO N. 2

Risposta scritta ad interrogazione con richiesta di risposta in Commissione

CRACOLICI. - «All'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

negli scorsi anni la Regione siciliana ha stipulato diversi contratti derivati, sia a copertura dei rischi di cambio che di altra natura, con istituti finanziari internazionali, collegati ad operazioni di emissione obbligazionaria e ad operazioni di cartolarizzazione di crediti;

tra questi contratti si segnalano un contratto di *swap* stipulato con la banca d'affari *Lehman Brothers* e contratti per la costituzione di 'sinking fund', contenenti anche investimenti in titoli azionari, volti all'accantonamento delle risorse necessarie per il pagamento di emissioni obbligazionarie 'bullet' di 670 e 568 milioni di euro, successivamente ristrutturati;

l'esplosione della crisi finanziaria negli USA, che sta trascinando anche una crisi finanziaria dai potenziali effetti devastanti in tutto il mondo, ha portato al fallimento di numerosi istituti finanziari e banche d'affari, tra cui la già citata *Lehman Brothers*, oltre ad indurre una fortissima depressione degli indici di borsa;

per sapere:

quanti e quali contratti derivati siano stati fin qui stipulati dalla Regione siciliana e con quali istituti; distintamente per ognuno quale sia stata la loro efficacia e quale sia la posizione della Regione;

quanti e quali contratti derivati siano stati stipulati direttamente o indirettamente da enti, come le ASL, e per i quali può esserci un rischio per la Regione;

come si intenda far fronte al contratto stipulato con la fallita *Lehman Brothers*;

quale sia il valore attuale dei 'sinking fund' e quali misure cautelative siano state assunte o si ritenga di dover assumere a garanzia degli accantonamenti già effettuati e del regolare pagamento delle emissioni obbligazionarie 'bullet'. (173)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

Risposta. - «In relazione all'interrogazione numero 173 del 15 ottobre 2008 presentata dall'onorevole Cracolici, si rendono di seguito le informazioni richieste.

Preliminarmente occorre rilevare che nelle premesse dell'interrogazione vengono citati contratti in derivati stipulati per copertura dei rischi di cambio e "sinking fund" contenenti anche investimenti in titoli azionari.

Per una corretta informazione si rappresenta che:

- la Regione Siciliana non ha mai sottoscritto contratti in derivati per rischio di cambio in quanto le emissioni effettuate sono solo ed esclusivamente in euro;
- i contratti di *sinking fund* non contengono investimenti in titoli azionari.

In merito alle richieste formulate si specifica quanto segue:

1. D. *“quanti e quali contratti derivati siano stati fin qui stipulati dalla Regione siciliana e con quali istituti: distintamente per ognuno quale sia la loro efficacia e quale sia la posizione della Regione”*

R. In atto la Regione siciliana ha stipulato sei contratti in derivati con sei diverse controparti bancarie. I contratti sono stati stipulati tutti nell'anno 2005 nell'ambito di una ristrutturazione complessiva delle posizioni debitorie della Regione siciliana e hanno avuto ad oggetto tre mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti con ammortamento a tasso variabile e durata a venti anni. Nella tabella seguente vengono riportate per ogni mutuo le relative informazioni e la controparte *swap*.

Occorre specificare che i contratti stipulati sono di tipo “*collar*”, cioè con l’acquisto di un *cap* e contestuale vendita di un *floor*, tutto ciò al solo fine di finanziare la protezione del rialzo dei tassi di interesse come previsto dalla circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 27 maggio 2004, pubblicata sulla G.U. del 3 giugno 2004, numero 128.

Le finalità di sottoscrivere operazioni in derivati nello specifico caso sono state due:

- la prima è la già citata esigenza di protezione dall'eventuale rialzo dei tassi di interesse, quanto mai opportuno visto l'innalzamento dei tassi avvenuto negli anni successivi;
 - la seconda è inherente il rilascio di risorse finanziarie per gli esercizi maggiormente gravati dal peso del rimborso del debito della Regione che all'epoca della ristrutturazione corrispondevano agli esercizi che vanno dal 2006 al 2008.

Infatti la rimodulazione dei mutui Cassa depositi e prestiti è stata attuata sulle quote capitale delle rate da rimborsare. I mutui del sottostante prevedono un tipo di ammortamento a quote capitale costanti mentre con l'operazione di *swap* si è provveduto a rimodulare le quote di capitale attuando dei rimborsi a quote crescenti (inferiori nel capitale dovuto nei primi anni di ammortamento e superiori negli ultimi anni di rimborso), con il risultato di diminuire i picchi dei pagamenti per i primi anni e di redistribuirli lungo tutto l'arco di durata del prestito.

L'operazione così strutturata ha determinato una ricollocazione delle risorse che si possono sintetizzare nella seguente tabella:

Anno	Pagamenti dovuti	Pagamenti ricevuti	Risparmi generati
2005	94.686.423,82	71.109.397,64	34.106.298,99
2006	99.751.560,28	79.523.328,85	20.228.231,43
2007	110.754.130,17	87.898.955,89	22.855.174,28
2008*	57.557.327,99	45.296.849,08	12.260.478,91

* Il dato è relativo solo al primo semestre 2008

Chiaramente i risparmi generati provocano degli aggravi sulle rate di ammortamento più lontane nel tempo. Considerando che nel contempo sono stati scaduti o stanno per essere estinti alcuni prestiti l'impatto sui bilanci futuri è relativamente limitato.

Con riguardo alla posizione della Regione siciliana si riportano di seguito gli obiettivi che si erano prefissati con l'avvio della ristrutturazione dei mutui Cassa depositi e prestiti:

- ✓ Allungamento della vita media del debito regionale da 10,8 anni a 11,3 anni senza posticipare la naturale scadenza dei singoli mutui.
- ✓ Ottimizzazione del profilo degli esborsi di cassa riducendone l'incidenza negli esercizi dal 2005 al 2007, che costituiva l'arco temporale di maggiore criticità.
- ✓ Riequilibrio della ripartizione del debito nella componente del tasso fisso e del tasso variabile.

Tali obiettivi sono stati ampiamente raggiunti, come tra l'altro sottolineato ed apprezzato anche dalla Corte dei conti nella Relazione sul Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2007, dove nella parte in cui si commenta l'evoluzione della spesa per interessi la Corte osserva *“che per effetto dell'utilizzo di operazioni in derivati da parte della Regione ed a seguito delle successive rimodulazioni della struttura dei tassi sui medesimi finanziamenti, avvenute nel 2006, la Regione ha ottenuto un beneficio pari a 168 milioni di euro nel triennio 2005/2007”*.

2. D. “quanti e quali contratti in derivati siano stati stipulati direttamente o indirettamente da enti, come le ASL, e per quali può esserci un rischio per la Regione”

R. In relazione alla domanda il dato richiesto non è conosciuto da questo Assessorato. Al riguardo si fa presente che l'articolo 4 della legge regionale 9 agosto 2002, numero 10, modificato dall'articolo 30, comma 1, della legge regionale 16 aprile 2003, numero 4, dispone che le Aziende sanitarie ed ospedaliere, previa autorizzazione dell'Assessorato regionale Bilancio e Finanze, hanno la possibilità di poter effettuare operazioni finanziarie a breve, medio e lungo termine. Al momento, al Servizio Tesoro delle Ragioneria generale, non è pervenuta alcuna richiesta da parte delle ASL di poter effettuare operazioni in derivati.

Potrebbero contenere contratti in derivati le operazioni finanziarie concluse dal Consorzio delle Aziende sanitarie siciliane s.r.l. con la collaborazione dell'Assessorato della Sanità conosciute nel mondo finanziario come “Crediti sanitari regione Sicilia” e “Trinacria Healthcare”.

Le due emissioni, comunque sono in corso di estinzione (entro il corrente esercizio finanziario) nell'ambito delle attività connesse al Piano di Rientro della Sanità concordato con lo Stato.

3. D. "come si intenda far fronte al contratto stipulato con la fallita Lehman Brothers"

R. Le strade da seguire per la definizione del rapporto con la *Lehman Brothers* sono due:

- a. La *termination* dello *swap*;
- b. La *novation* dello *swap*.

a. La terminazione dell'operazione con la determinazione di un *mark to market* che nel caso specifico è positivo per la Banca. In questa ipotesi la Regione siciliana avrebbe un esborso di cassa pari all'importo determinato dal mercato e la mancata realizzazione, per la quota parte di competenza, degli obiettivi prefissati con la ristrutturazione del mutuo sottostante operata nel 2005, ovvero in questa ipotesi la Regione siciliana godrebbe, sul mutuo di euro 413.166.000,00 scadenza 2023, dei flussi da parte di *Deutsche Bank* e del Banco di Sicilia mentre resterebbe scoperta per la quota in essere con la LB che dai calcoli effettuati consisterebbe in una mancata entrata di circa 923.000 euro.

b. L'altra ipotesi perseguitibile è la novazione del contratto, intendendo con questo termine il trasferimento ad un'altra controparte dei rapporti negoziali (novazione soggettiva), in quanto a parere di questo ufficio non è al momento praticabile la novazione oggettiva (chiusura del contratto e riapertura dello stesso, con modifiche, con un'altra controparte) per il blocco imposto alle operazioni in derivati ex articolo 62 del D.L. 25 giugno 2008, numero 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, numero 133.

Con la novazione soggettiva cambierebbe solamente la controparte negoziale mantenendosi immutati tutti gli altri elementi del contratto. Questo tipo di intervento sarebbe neutro per la Regione.

Nei giorni scorsi gli emissari del curatore fallimentare di *Lehman Brothers* ovvero la società *PriceWaterhouse & Coopers*, hanno preso contatto con la Ragioneria generale per proporre una novazione soggettiva della *confirmation* sottoscritta. Sono in corso una serie di approfondimenti tecnici che tendono a valutare la soluzione più adeguata alle esigenze della Regione. In ogni caso l'operazione dovrà essere riposizionata nelle prossime settimane.

4. D. "quale sia il valore attuale dei 'sinking fund' e quali misure cautelative siano state assunte o si ritenga di dover assumere a garanzia degli accantonamenti già effettuati e del regolare pagamento delle emissioni bullet".

R. Nell'anno 2000 quando la Regione siciliana ha emesso due prestiti obbligazionari di tipo *bullet* (con rimborso in unica soluzione a scadenza) e sono stati costituiti due *sinking fund*.

Infatti, allo scopo di non far gravare esclusivamente sull'esercizio di scadenza l'onere del rimborso del prestito, si è provveduto a creare degli accantonamenti graduali attraverso la costituzione di detti *sinking fund*. Tale pratica, non obbligatoria al tempo delle due emissioni obbligazionarie, è stata resa tale dalla normativa nazionale (articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, numero 448) in tema di indebitamento degli enti locali per le obbligazioni di tipo *bullet*, quindi si può ritenere che la Regione abbia agito in maniera corretta anticipando i tempi rispetto allo Stato.

I "sinking fund" che riguardano i bond Archimede (scadenza maggio 2010) e Pirandello (scadenza dicembre 2015) sono attualmente sottoscritti con un'unica controparte: *The Royal Bank of Scotland*. Le *confirmation* con la Banca sono state firmate nel dicembre 2007 a seguito di una novazione delle operazioni precedenti. La novazione dei contratti è stata imposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito delle attività connesse al ripiano del disavanzo sanitario dell'esercizio 2007.

Il valore attuale dei due “*sinking fund*” è pari ad euro 607.096.333,00. Con i versamenti ancora dovuti per le scadenze del 2008 l’importo ammortizzato sarà pari a euro 698.552.345,00.

I contratti sottoscritti con *The Royal Bank of Scotland* adempiono in pieno al disposto normativo del Decreto ministeriale 1 dicembre 2003, n. 389 (*Regolamento concernente l’accesso al mercato dei capitali da parte delle province, dei comuni, delle città metropolitane, delle comunità montane e delle comunità isolate, nonché dei consorzi tra enti territoriali e delle regioni, ai sensi dell’articolo 41, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, numero 448*) e cioè:

1. sono stati sottoscritti con intermediari contraddistinti da adeguato merito di credito (*The Royal Bank of Scotland* al momento della sottoscrizione era tripla A);

2. le somme accantonate nel fondo di ammortamento possono essere investite esclusivamente in titoli obbligazionari di enti e amministrazioni pubbliche nonché di società a partecipazione pubblica di Stati appartenenti all’Unione europea.

I titoli attualmente in portafoglio sono esclusivamente BTP dello Stato italiano. In pratica la Regione siciliana ha acquisito un’esposizione al rischio rappresentata dal panier dei titoli all’interno dei *sinking fund*, quindi un rischio di *default* molto basso. Infatti nel caso di *default* dello Stato ben altri sarebbero i problemi cui la Regione andrebbe incontro.

Il rischio banca nel contratto in esame è praticamente inesistente; comunque appare opportuno segnalare che *The Royal Bank of Scotland* è stata oggetto di una manovra di ricapitalizzazione da parte dello Stato inglese pari all’acquisto di 50 miliardi di sterline (circa 75 miliardi di euro) di azioni attuata con l’ausilio della Banca di Inghilterra. La solidità della Banca è stata pertanto rafforzata dall’intervento del Governo inglese.

Per quanto riguarda la richiesta sulle garanzie si precisa che i contratti di accantonamento sono, per loro stessa natura, una garanzia per effettuare in maniera puntuale e regolare il pagamento delle emissioni obbligazionarie a scadenza. Non di meno la Regione siciliana, per una maggiore tutela e sicurezza dei fondi accantonati, ha sottoscritto con la Banca che detiene gli accantonamenti un *Credit Support Deed* ovvero un contratto finanziario che prevede la costituzione di un *collateral*.

Il *collateral*, introdotto dal legislatore nazionale nell’ambito del Decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170 (attuazione della direttiva 2002/47CE, in materia di contratti di garanzia finanziaria), è un tipico strumento di garanzia del diritto anglosassone. Esso ha una funzione tipica migliore del contratto di pegno. Infatti, con quest’ultima fattispecie, nel caso di fallimento della controparte, la funzione tipica di garanzia consiste nel creare a favore del creditore una riserva di utilità sul patrimonio del debitore, mentre nella fattispecie del contratto sottoscritto è, invece, prevista l’immediata disponibilità e liquidabilità del *collateral* a favore del beneficiario in modo che i titoli a garanzia non rimangano “immobilizzati” dalle procedure fallimentari.

Posto quanto sopra, nella considerazione di avere attuato le adeguate misure cautelative previste dalla legge e dai principi di buon andamento della Pubblica amministrazione, non si ritiene al momento di utilizzare nuovi strumenti di garanzia.

Si assicura, comunque, come del resto è sempre stata attuata dai preposti uffici finanziari della Ragioneria generale, una continua e vigile sorveglianza dell’andamento dei mercati finanziari onde non subire effetti negativi che potrebbero aumentare gli oneri a carico della Regione siciliana».

L’Assessore per il bilancio e le finanze
Michele Cimino